



# CALCERANICA AL LAGO NOTIZIE

ANNO V / N. 10 DICEMBRE 2019

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampe Periodiche in Regime Libero - (Trento) - Tassa riscossa - Taxe perçues - Distribuzione gratuita ai capifamiglia



**Un “viaggio”  
ricco di soddisfazioni  
percorso con impegno**

**Calceranica,  
l’origine  
di un nome**

**Il cedro di casa Ferrari  
testimone secolare  
di una comunità**



# CALCERANICA AL LAGO NOTIZIE

ANNO V  
N. 10 DICEMBRE 2019

Notiziario comunale  
Comune di Calceranica al Lago  
tel. 0461.723161  
www.comunecalceranica.tn.it

Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 807 del 08.11.2005

DIRETTORE  
Lara Leonardelli

DIRETTORE RESPONSABILE  
Bruno Filippi

COMITATO DI REDAZIONE  
Annamaria Buccella  
Maria Lunelli  
Nicola Egenter  
Silvia Martinelli  
Roberto Murari

FOTOGRAFIE  
Roberto Murari  
Associazioni varie

GRAFICA E STAMPA  
Publistampa Arti Grafiche  
Pergine Valsugana



In copertina una processione ai giorni nostri, con il parroco Don Sergio che ha lasciato la parrocchia lo scorso settembre e, in ultima di copertina, la processione di una volta, anno 1957. Davanti i chierichetti Luigi Martinelli e Roberto Murari; i pompieri Marco Ferrari (dei Lanceri), Alberto Ferrari e Faustino Conci; i portatori della Madonna Vittorio Gremes a sinistra e Luigino Murari a destra [foto R. Murari]

## sommario

Una rivista che ha documentato in modo concreto la vita della comunità [Comitato di redazione] **3**

### AMMINISTRAZIONE

Un "viaggio" ricco di soddisfazioni [Cristian Uez]	<b>4</b>
Il privilegio di trovarsi tra e con le persone [Cinzia Tartarotti]	<b>7</b>
Numerose opere, nonostante la complessità [Michela Passamani]	<b>10</b>
Riconoscimenti e valorizzazione del territorio [Gianni Ciola]	<b>13</b>
Un quinquennio inconcludente, deludente, mortificante [Gruppo di Minoranza "Calceranica nel Cuore"]	<b>15</b>

### SCUOLA

"Piccole guide per grandi scoperte", a spasso lungo il Mandola **17**

### CULTURA

La biblioteca luogo di ritrovo dove è bello stare, fermarsi, inventare [Maria Lunelli]	<b>18</b>
I soprannomi delle famiglie: anagrafe di un tempo [Roberto Murari]	<b>20</b>
Piccolo vocabolario illustrato dialetto-italiano [Roberto Murari]	<b>21</b>
Calceranica, l'origine di un nome [Ferruccio Martinelli]	<b>22</b>
Cedro del Libano di casa Ferrari, testimone secolare di una comunità [Gianni Ferrari]	<b>26</b>

### ASSOCIAZIONI

Circolo Pensionati e Anziani	<b>31</b>
Gruppo Alpini	<b>32</b>
Corale Polifonica	<b>34</b>
Filodrammatica S. Ermete	<b>35</b>
Calcedonia	<b>36</b>
Gruppo Culturale Miniera	<b>38</b>
Scout Cngei Calceranica al Lago	<b>39</b>
Associazione L'Ortazzo	<b>40</b>
F.C. Calceranica	<b>41</b>
Pescatori Rivaschi	<b>42</b>

### NUMERI UTILI **43**

In centro al notiziario: inserto staccabile

**"Corale Polifonica: cinquant'anni di crescita musicale e culturale"**

Ricordiamo a tutti i lettori che possono trovare la rivista sul rinnovato sito del Comune [www.comune.calceranica.tn.it](http://www.comune.calceranica.tn.it)

# UNA RIVISTA CHE HA DOCUMENTATO IN MODO CONCRETO LA VITA DELLA COMUNITÀ

a cura del **Comitato di redazione**

**C**on questo numero si conclude il compito che ci era stato affidato nel 2015 dopo le elezioni comunali, vale a dire la predisposizione del Notiziario del Comune di Calceranica. Nella prossima primavera, infatti, ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, al quale spetterà il compito di decidere sul futuro di questo organo di informazione e su chi sarà chiamato a seguirlo operativamente.

In questi cinque anni abbiamo agito costantemente con la massima attenzione al fine di far conoscere tutte le espressioni della comunità, dall'amministrazione comunale alle varie realtà associative, con l'intento di mettere in risalto quanto ciascuno ha fatto nel suo campo, ma cercando anche di valorizzare al meglio gli aspetti culturali provenienti dal mondo della scuola, dalla biblioteca, dalle associazioni e dalle persone singole che hanno dato il loro contributo con interventi che riteniamo quanto mai interessanti per una documentazione sulla storia di Calceranica.

In questo periodo abbiamo dato alle stampe 10 numeri, per un totale di **460 pagine**, con **233 articoli** corredati da **520 fotografie**. Sono dati statistici che possono lasciare il tempo che trovano. Ma in quei dati c'è tutta la vita di Calceranica in questi cinque anni. È una miniera di informazioni non solo sulla vita dell'amministrazione, ma anche e soprattutto sull'attività delle associazioni di volontariato che costituiscono la cartina di tornasole della vitalità di una comunità; e a Calceranica queste associazioni sono fondamentali. Chi scorre questi dieci numeri della rivista trova una loro presenza attiva, chi più chi meno, nel documentare la loro attività all'interno della comunità. Così come sono quanto mai preziosi i diversi interventi di singole persone su vari aspetti culturali, in genere di carattere storico, che hanno interessato Calceranica nel passato e che abbiamo pubblicato talvolta in inserti separati. Sono "pezzi" che contribuiscono a mantenere viva la memoria del passato, a non far dimenticare i momenti, spesso faticosi se non drammatici, che hanno contrassegnato la vita delle generazioni passate, alle quali dovrebbe andare doverosamente la riconoscenza di quelle che oggi vivono in condizioni migliori proprio grazie a loro.

Per questo ci auguriamo che questa rivista continui ad arrivare nelle famiglie anche in futuro. In un'epoca in cui tutto viene affidato a delle labili tracce informatiche, la carta stampata, se ben utilizzata, è ancora di grande aiuto per approfondire e meglio conoscere il mondo che ci circonda.

Vi lasciamo con un grande grazie a tutti: all'Amministrazione comunale che ha avuto fiducia in noi, ma soprattutto a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a riempire le pagine di questa rivista. ●

# UN “VIAGGIO” RICCO DI SODDISFAZIONI

**... mi sento di poter affermare di essere orgoglioso dei risultati raggiunti; molti gli interventi significativi, alcuni ereditati e portati avanti, altri immaginati, visti nascere e chiudersi.**



di **Cristian Uez**

Sindaco / Urbanistica,  
Personale, Programmazione,  
Protezione Civile, Viabilità,  
Bilancio, Associazioni, Sport,  
Comunicazione

ORARIO AL PUBBLICO:

**Martedì 17.00-18.30**

**Giovedì 11.00-13.00**

o su appuntamento

cell. 335.6563145

sindaco@comune.calceranica.tn.it

**C**ari compaesani e compaesane, è con forte emozione che mi accingo ad affrontare questo ultimo articolo del mio mandato di Sindaco; nella mente si ripropongono un'enormità di immagini collegate a molte delle situazioni che ho vissuto, affrontato, condiviso e gestito con il massimo impegno e nel massimo delle mie capacità e possibilità. Un'esperienza di vita densissima, veramente impegnativa, ma emozionante e fondamentale, che mi ha condotto a confrontarmi con le mie potenzialità e limiti; **un “viaggio” ricco di soddisfazioni**, ma anche condito da frustrazioni.

Si parte con grandissimi auspici e aspettative, che poi naturalmente fanno i conti con la realtà; ma è solo vivendo e passando attraverso le esperienze che se ne riesce a comprendere fino in fondo la complessità, in particolare questa in cui siamo stati investiti quali amministratori, chiamati a prenderci cura della “cosa pubblica” e del “bene comune”.

Un mandato che ho onorato con il massimo dell'impegno e nel quale ho investito tutta l'energia possibile, è stata la **priorità del mio vivere**; un'esperienza affrontata con spirito di responsabilità e servizio, cercando di essere quanto più presente e prossimo, rimanendo sempre a disposizione e accogliente verso le esigenze che mi venivano manifestate, anche se non sempre è stato pos-

sibile dare risposte positive; non tutto è nelle possibilità di un Sindaco e mai si potrà accontentare tutti.

È inevitabile che questo articolo sia anche l'occasione per un tracciare **un bilancio di quanto realizzato...**

L'azione programmatica, stilata in base a priorità e scadenze, è frutto di riflessioni e ricerca di equilibrio, ma tale scansione di interventi inevitabilmente subisce variazioni e intoppi, talvolta per difficoltà che emergono in itinere, altre volte per la possibilità di intercettare finanziamenti inaspettati da cogliere al “volo” con scadenze strette e che richiedono la focalizzazione di forze e attenzione (l'ultimo riguarda l'efficientamento di parte dell'illuminazione pubblica del territorio, intervento che vale 80.000 euro, di cui 30.000 euro dal bilancio comunale e che partirà nei primi mesi del prossimo anno).

Ripercorrendo, quindi, il percorso portato avanti in questi anni e analizzando, in termini generali, quanto fatto, mi sento di poter affermare di essere **orgoglioso dei risultati raggiunti**; molti gli interventi significativi, alcuni ereditati e portati avanti, altri immaginati, visti nascere e chiudersi. Per citarne alcuni: l'importantissima opera di sistemazione e potenziamento dell'acquedotto comunale, la riqualificazione delle spiagge e del parco Aoni, oltre a importanti stanziamenti per manutenzioni straordinarie, efficientamento e mantenimento del patrimonio comunale e viabilità.

Molta attenzione è stata rivolta anche a famiglie e bambini: oltre ad aver istituito vari servizi, fra i quali il Tagesmutter e le colonie estive, abbiamo seguito i lavori di ristrutturazione dell'asilo, dove siamo anche intervenuti con risorse ag-

giuntive per arredi interni ed esterni, scuola materna che a breve verrà completata con la sistemazione del piano seminterrato, un nuovo spazio che avrà anche una funzione pubblica.

Abbiamo realizzato l'intervento di riqualificazione e messa a norma della scuola primaria, alla quale struttura di base sono stati aggiunti nuovi locali, ora adibiti a laboratori; oltre a finanziare nuove LIM (lavagna interattiva multimediale) per completare la dotazione di supporti alla didattica.

Per rimanere in tema di innovazione è stato attivato il nuovo sito comunale oltre al servizio "myCicero" per il pagamento delle soste; in questo momento inoltre, siamo uno dei primi Comuni del Trentino ad avere i cantieri attivi nell'infrastrutturazione della rete in fibra ottica per la Banda Ultra Larga. Come già detto, poi, vi sarà la conversione a tecnologia led dell'illuminazione pubblica su corso degli Alpini (e relative rotatorie) e il completamento di via Tartarotti.

Sul territorio sono stati realizzati gli apprezzati sentieri dei "Poeti" e dei "100 Scalini" e la nuova segnaletica di tutti i percorsi, inseriti ora nella nuova mappa del paese. In primavera, poi, partiranno i lavori di riqualificazione della passeggiata lungo Mandola, che trovano copertura attraverso un finanziamento incamerato presso la Comunità di Valle.

Rimanendo in ambito di valle, ho l'onore e l'onere di rivestire la carica di Presidente della Conferenza dei Sinda-

## RINGRAZIAMENTI

**L'Amministrazione desidera ringraziare di cuore tutto il Personale Comunale per l'impegno e la dedizione. GRAZIE QUINDI A OGNUNO E TUTTI! È stato un privilegio lavorare accanto a Voi!**

ci, tale ruolo mi ha offerto la possibilità di essere "operativo" su temi che vedono coinvolta in modo importante anche la nostra comunità: ad esempio la progettualità per "il completamento e potenziamento della dorsale ciclabile del fondovalle della Valsugana"; al quale interno è previsto "lo studio di fattibilità per la realizzazione del percorso ciclopedonale e contestuale messa in sicurezza della statale 47, sul tratto della sponda est del Lago di Caldonazzo"; tema di sviluppo e salvaguardia del territorio, presentato anche al Presidente della Provincia, di fondamentale importanza per il nostro ambito.

Queste sono parte delle cose concretizzate, tasselli importanti quindi che sono andati o stanno andando al loro posto..., ma molti sono ancora i progetti da sviluppare e realizzare, primi fra i quali in agenda ci sono: la progettualità per l'edificio ex-Coop, un parcheggio in centro e la sistemazione del cimitero. La priorità, però, alla quale si sta lavorando è la realizzazione del nuovo ponte sul Mandola, quello attuale infatti presenta varie criticità da un punto di vista di si-

A sinistra il ponte attuale, sotto l'ipotesi di progetto del nuovo ponte



curezza idro-geologica. Su questo obiettivo, in questi giorni, siamo in trepida attesa per la conferma della **possibilità di un eccezionale finanziamento** del valore di 2.000.000 di euro!

In questo articolo, anche a rispetto del **gruppo di "Calceranica Viva"** - che sentitamente ringrazio per la fiducia, l'accompagnamento e il prezioso supporto di questi anni - un passaggio lo dedico anche al gruppo di **minoranza**; dal quale non sempre abbiamo ricevuto parole edificanti, ma siamo stati spesso appellati come "giovani e inesperti". In questa esperienza amministrativa e di relazione con la minoranza, quindi qualche passo l'abbiamo fatto anche con dei "sassolini nelle scarpe"... Posso sicuramente affermare che ci siamo sempre dimostrati aperti e disponibili a discutere eventuali proposte, iniziative e istanze, nel segno del costruire assieme. Tipicamente questi confronti, oltre che in seno al Consiglio comunale, dovrebbero nascere all'interno delle commissioni... dalle quali, però, i membri "adulti e responsabili" del gruppo di minoranza hanno deciso di dimettersi unilateralmente già tempo fa; oltre che disertare l'ultimo Consiglio Comunale, nel quale avevano anche presentato delle interrogazioni.

È poi possibile proporre temi anche attraverso altri strumenti (serate, iniziative, mozioni, punti all'ordine del giorno, ecc.), ma al di là di alcune interrogazioni o post sui canali social, pochi sono stati gli spunti arrivati concretamente; anche se dai proclami iniziali (ad esempio: serate su gestioni associate, piani di viabilità, ecc.) immaginavamo un'evoluzione diversa. Non voglio arrivare ad usare la parola "disimpegno", ma sicuramente in alcuni agiti di critica via social o carta stampata, usati per screditare l'azione amministrativa, ci ho letto

solo un "dover far qualcosa" per giustificare la propria presenza. Sono però fermamente convinto che il mandato di ogni consigliere sia quello di provare a costruire in positivo, cercando di trovare punti di incontro, invece che punti di divisione.

Ma in fondo in politica, ognuno gioca il proprio ruolo... Posso però pensare che buona parte delle iniziative amministrative da noi proposte, attraverso l'approvazione dei bilanci di previsione - strumento principe che incardina le linee programmatiche - fossero condivise dai consiglieri di minoranza e che quindi, giustamente, abbiano, assieme a noi, sempre votato in questi anni all'unanimità tali atti. Per questo li ringrazio e rinnovo la mia stima.

Questa esperienza da Sindaco, che sto vivendo con entusiasmo e **innamorandomi sempre di più della nostra magnifica Calceranica**, è stata un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova la sfera delle relazioni più strette, e quindi le persone a me più vicine: il mio nucleo familiare, le amicizie, i vari compagni di viaggio e tutta la struttura comunale, ai quali va il mio più sentito ringraziamento per il sostegno, la vicinanza, la pazienza, la disponibilità, gli incoraggiamenti e, talvolta, la "pacca sulle spalle".

Un ringraziamento particolare all'**intera comunità di paese**, in tutte le sue componenti e accezioni, per l'opportunità concessami e donatami nel poter vivere questo privilegio. A voi tutti un sincero abbraccio.

Concludo, immaginando idealmente di condividere con voi un momento di questa stagione, un tempo sospeso, un'emozione a me molto cara, quella che "... a volte succede qualcosa di dolce e fatale - come svegliarsi e trovare la neve...".

Un augurio di Serene Festività a Voi Tutti. ●

---

**L'Amministrazione ha in animo di ringraziare  
la Redazione tutta del Notiziario, che in questi anni  
ha saputo raccontare la nostra comunità in modo vero, moderno,  
professionale e apprezzato sotto tutti i punti di vista!**

---

# IL PRIVILEGIO DI TROVARSI TRA E CON LE PERSONE

**Ho intrapreso questa avventura con tanto entusiasmo, forte del gruppo, delle buone intenzioni e di un grande autentico amore per il territorio, che è rimasto una luce maestra sempre.**



di **Cinzia Tartarotti**

Vice Sindaco / Cultura,  
Istruzione, Politiche Giovanili,  
Problematiche Sociali,  
Distretto Famiglia

ORARIO AL PUBBLICO:  
su **appuntamento**  
cell. 347.8657658  
cinzia.tartarotti@  
comune.calceranica.tn.it

**C**arissimi Concittadini, è uno stato d'animo decisamente ricco quello che mi muove in questo ultimo articolo di legislatura. È stata un'esperienza unica. Ho intrapreso questa avventura con tanto entusiasmo, forte del gruppo, delle buone intenzioni e di un grande autentico amore per il territorio, che è rimasto una luce maestra sempre. Sulla strada si sono susseguite le più svariate situazioni, assolutamente nuove, più o meno spigolose, talvolta incredibilmente interessanti, altre perlopiù faticose, ma sempre intimamente umane. Ed è proprio questa umanità, nella comunità, negli scogli amministrativi, nelle sfide politiche, nei progetti, nel più semplice quotidiano che invita inevitabilmente a buttare il cuore oltre l'ostacolo, per resistere, far tesoro e proseguire sulla via, giorno per giorno. Perché il vero fuoco, anche in incarichi amministrativi di questo tipo, sta nel privilegio di trovarsi tra e con le Persone. È stata una strada per certi versi in salita, ma tutte le sfide lo sono, e personalmente, mi sento di dire che, seppur con qualche importante calo di energia e non senza perplessità, ho addosso uno zaino così prezioso che anche la più pesante impervietà non ha intaccato, in fondo, la bellezza del percorso fatto fino a qui.

In linea generale si è messo tutto quello che si poteva mettere..., non senza er-

rori o ripensamenti in forma o sostanza. Volendo riversare sul tavolo il cestino delle cose fatte-pensate-avviate-negoziate-sfiorate-consumate, stupisce il carico effettivo di lavoro cui si è stati chiamati. Certo, talvolta la montagna partorisce il topolino e non tutto è tangibile ad occhio nudo, ma sicuramente la semina è stata notevole su tanti fronti e sono sicura, il tempo della raccolta arriva sempre. Non starò qui ad elencare tutte le cose concluse nell'ambito delle attribuzioni che mi competono, ma mi piace sottolineare alcuni aspetti che hanno mosso l'operato quotidiano in linea con la vision della nostra amministrazione.

In particolare, un elemento su cui ho cercato di investire e che ha permesso la partecipazione a dimensioni altrimenti irraggiungibili è stata senz'altro l'adesione al maggior numero di **sodalizi/collaborazioni** tra realtà istituzionali altre. Questo è vero per le tematiche culturali, nei progetti condivisi sovracomunalmente (rassegne culturali con la Comunità di Valle, Blue Lakes Festival ed eventi vari con i vicini comuni) e lo è di sicuro per tutte quelle progettualità più spiccatamente sociali che ci hanno visti protagonisti nel massimo risultato al minor costo (per esempio nelle Politiche Giovanili e in progetti innovativi come Comunità in Azione). Il conforto dalla connessione con Altri deriva dalla costante presenza ad incontri, riunioni e riflessioni di vario tipo. Con tutta tranquillità posso dire che in questa legislatura **Calceranica al Lago c'è e si è guadagnata un posto a tavola in varie sedi, portando a casa un piccolo capitale sociale pieno di potenziale.**

In seconda battuta pongo l'attenzione sull'**innovazione** di alcune proposte sia sociali che culturali. E penso in parti-



Un momento di "Novecento", lo spettacolo teatrale proposto sul lago

colare a tutta la questione dei Beni Comuni, dal Regolamento alle attività che ne sono seguite con i muri da rigenerare, al Bilancio del Bene Comune che, seppur in punta di piedi, prosegue avanti dritto, nonché a tutte quelle attività che ci hanno permesso di sperimentare geometrie nuove e temi inusuali: dall'Asilo Estivo alla Filosofia a Scuola, agli eventi con la Biblioteca e le varie iniziative con APPM.

Soprattutto in ambito culturale una questione che mi preme poi qui segnalare è l'intenzione di tentare la promozione di **eventi di un certo spessore che non sono stati finì a sé stessi**. Cito tra le altre la manifestazione nazionale poetica del 2016, "Il Lago del cuore" con Alberto Pattini, l'introduzione di taluni appuntamenti musicali per la valorizzazione delle nostre antiche chiese e, senz'altro, "Novecento", il coraggioso spettacolo teatrale di altissimo livello proposto sul lago, svelatosi apripista per originalità e ambizione culturale. Non sono stati solo eventi, sono stati piuttosto, a mio parere, dei passi lunghi e ben distesi verso un potenziale enorme del nostro territorio che hanno lasciato nuovi sguardi. E l'effetto credo sia che, se si vuole, si può portare altro, rendere ogni luogo uno spazio speciale, promuovere qualità e non da ultimo, **vivere il Nostro lago anche in una chiave diversa**.

In ambito culturale, esprimo peraltro qui un grande capitolo aperto nel

mio ruolo di assessora, su cui mi sono spesso interrogata e ha a che fare con i limiti di questa stessa competenza. Mi sento di essermi prodigata in termini di animazione territoriale pienamente nel e, forse, oltre il mio ruolo. L'auspicio che qui lascio riguarda proprio una bella riflessione sull'importanza di una Pro Loco. Non siamo riusciti a raccogliere le disponibilità di una possibile realtà che andasse in questa direzione e quindi ci siamo trovati a supplire su tanti fronti a una promozione (anche di intrattenimento) che è per sua natura impegnativa e diventa parziale. Non manco dunque di invitarvi per i prossimi anni...

Mi sento quindi di riportare anche un'altra dimensione che chiamerei FOR-TUNA. In questa prospettiva mi trovo a contemplare alcuni piccoli grandi doni che ci sono stati concessi. Tra gli altri, un punto di lettura bibliotecario fortissimo, guidato da una persona capace e originale, che ha saputo generare tanto altro (come il gruppo delle volontarie "Nati per Leggere"). Un gruppo giovani incredibile, che continua a regalarci soddisfazioni e prospettive importanti (RestArt, in corso la Consulta Giovane) e che personalmente non smette di emozionarmi. La spettacolare rinascita della squadra di Dragon Boat, permessa da un naturale incrocio di desideri, perseveranza e generazioni. Concittadini talentuosi e capaci (Eddy Serafini, Giancarlo Fontanari, Federico Ferrari, Silvia Gadda, Maira Petri, Alberto Pattini, Dania Tosi, Mauro Borgogno, Luca Marchi, Andrea Lelli, Roberto Murari...) che hanno avuto in animo di condividere le loro competenze e virtù a beneficio della Comunità. Le Associazioni tutte, presenti a sé stesse in quello che fanno e storicamente a disposizione del territorio.

Eccomi, quindi, a salutarvi nel mio sommario bilancio di questo lustro, dove fatica e soddisfazioni si sono alternate come misura immediata e personale dell'avventura amministrativa che, per forza di cose, si è mescolata in mille modi con la vita. Come amministratrice donna-mamma-moglie-lavoratrice precaria ho cercato pure io una giusta e dignitosa sintesi tra le aspettative di tutti, nel tentativo di onorare al meglio questi ruoli, consapevole che qualche pezzo

l'ho certamente perso per strada. Ringrazio dunque pubblicamente chi mi ha sostenuta e nell'animo e nella gestione del quotidiano. E ovviamente mi riferisco a tutta la mia famiglia, che ha saputo dare spazio a questo impegno, che era mio ma è diventato di tutti.

La ricchezza dell'esperienza è stata un grandissimo privilegio, per questo l'auspicio è che alle prossime elezioni nessuno si senta escluso da questa possibilità di cittadinanza attiva. Si può fare, carissimi/e concittadini/e e se lo si fa con la giusta consapevolezza e intenzione diventa un dono per il territorio.

Vi saluto quindi, col nodo in gola pieno di questi cinque importantissimi anni e ringrazio tutti coloro che hanno portato un proprio contributo personale, in qualsiasi forma, in questa legislatura. Le Associazioni, il personale comunale, le istituzioni scolastiche con gli insegnanti tutti, APPM, i cittadini attivi, le mamme, i pensionati sul cantiere, la Parrocchia, i bambini attenti, i nuovi residenti, le altre amministrazioni, APT Valsugana, le Forze dell'Ordine, la Biblioteca, i giovani, i buoni esempi da seguire. Quelli che hanno saputo fare di necessità virtù, le anime artistiche, gli entusiasti di natura e anche i critici cronici (necessari), i nonni, i portatori di sguardi sani e nuovi, le memorie stori-



che viventi, gli indifferenti e i gentili a prescindere: il Primo Cittadino, **Cristian Uez**, per essere rimasto sempre se stesso, generoso, attento e lucido; la collega Assessora **Michela Passamani**, per essere giunta in corsa con uno spirito di sacrificio che non ha eguali; gli Assessori, i Consiglieri, la **Comunità tutta**, nella sua infinita e variegata bellezza. Grazie di cuore!

Buonissime Feste a Voi Tutti e che la serenità possa abitare in tutte le vostre case. ●



# NUMEROSE OPERE, NONOSTANTE LA COMPLESSITÀ



di **Michela Passamani**  
Assessore Ambiente, Territorio,  
Lavori Pubblici e Urbanistica,  
Lavori Socialmente Utili

ORARIO AL PUBBLICO:  
**Martedì 17.00-18.30**  
o su appuntamento  
cell. 338.1761608  
michela.passamani@  
comune.calceranica.tn.it

**B**uongiorno a tutti, siamo giunti alla fine del 2019, con la consapevolezza di essere riusciti a fare parecchio ma con il rammarico di non aver concluso entro l'anno varie opere programmate...

Unica cosa sicura è la certezza che per poter capire il funzionamento di una "macchina" complessa come quella comunale... bisogna avere l'onore di poterne fare parte.

Ammetto di aver avuto parecchia difficoltà nel comprendere e concepire le lungaggini derivanti dal conferimento degli incarichi. Infatti, mentre nel privato si sceglie una ditta e il lavoro viene fatto, nel pubblico, si deve preventivamente prevedere una cifra idonea a bilancio e individuare un determinato capitolo specifico per quell'opera, poi chiedere almeno tre preventivi a varie ditte e per ultimo emettere una determina e delibera di incarico affinché la ditta possa operare.

Anche per minimi acquisti, vi è la necessità di avere un preventivo di spesa, l'ufficio tecnico deve fare un buono d'ordine e solo a seguito di questo può avvenire l'acquisto, che verrà pagato solamente mediante emissione di fatturazione elettronica...

Scusandomi per la noiosa premessa, di seguito vi riporto i vari aggiornamenti sulla base dei vari capitoli a bilancio che avevamo programmato a inizio anno, voci che in gran parte sono riportate dal precedente articolo.

**I LAVORI PUBBLICI** ricadono nell'area del Servizio tecnico gestita dal Responsabile Geom. Stefano Pradi.

**1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPIAGGE LOTTO 1.** Sono ripresi i lavori alle spiagge, in questo momento si stanno preparando i basamenti e collegamenti dei servizi igienici autopulenti

che verranno posati nei primi mesi dell'anno che verrà.

Uno si poserà alla spiaggia Riviera e uno alla spiaggia delle Barche, mentre per la spiaggia Pescatore si dovrà attendere la costruzione di un manufatto che verrà adibito ad Infopoint, realizzato assieme al Comune di Caldonazzo e che ingloberà nella struttura anche un servizio igienico.

Sempre prima della prossima estate si provvederà alla realizzazione del marciapiede in porfido sulla spiaggia Riviera, e alla posa dell'illuminazione mancante sul tratto dalla spiaggia delle Barche alla zona bau beach.

Entro anno verrà indetta la gara per gli arredi che porterà nuove panche e cestoni per la raccolta dei rifiuti sulle spiagge.

In primavera vi sarà anche la sistemazione dell'area a verde delle spiagge, attualmente rovinata dai vari scavi necessari per la posa delle nuove condotte e il passaggio dei mezzi.

**2. RIQUALIFICAZIONE PASSEGGIATA LUNGO MANDOLA.** È stata definita la progettazione che prevede la riqualificazione della passeggiata pedonale che dalla zona miniera giungerà sino alla foce del Mandola.

Attualmente siamo in attesa di ottenere i pareri dal Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento e dal Servizio ferroviario.

L'opera prevederà la sistemazione dell'attuale passeggiata attualmente in lastre di porfido a monte della strada provinciale 1 e la realizzazione di un nuovo marciapiede a valle.

Si prevede anche la predisposizione di futuri punti luce e la posa di arredo urbano.



Il nuovo marciapiede di collegamento fra le rive del lago e il centro abitato, oltre che per i residenti, si spera sia di invito anche per i turisti di avvicinarsi alla realtà del centro storico.

**3. INTERVENTI STRAORDINARI PER MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ PEDONALE.** È stato redatto il progetto che prevede il prolungamento del marciapiede di collegamento fra Corso Alpini e Via Andanta.

Si prevede la realizzazione oltre che del marciapiede anche di una nuova strada adiacente che permetterà l'accesso ai fondi agricoli.

**4. PROGETTO PONTE MANDOLA.** Da anni è stato redatto un progetto preliminare che prevede il rifacimento del ponte. Ora si necessita di un progetto definitivo per poter procedere alla richiesta di finanziamento provinciale. Sembra si stia aprendo la possibilità di finanziamento per l'esecuzione dell'opera, siamo in attesa di sviluppi entro anno.

**5. REALIZZAZIONE RAMPA CIMITERO.** Avendo constatato che da anni il servo scala necessario al superamento del dislivello del comparto superiore e inferiore del cimitero non funziona, scusandomi per questo colgo l'occasione per informare che abbiamo pensato dopo varie riunioni anche con gli addetti AMNU di realizzare una rampa centrale al vialetto in sostituzione all'attuale datata e disastrosa scala.

**6. ILLUMINAZIONE PARCO - PIAZZA COPERTA.** Sono stati appaltati e a breve partiranno i lavori di messa a norma e posa di nuova illuminazione per quanto riguarda la struttura ex bocciofila.

L'illuminazione della stessa collegata con l'illuminazione pubblica, si pensa e spera darà maggiore vita al parco anche nelle ore serali e di conseguenza eviterà fastidiosi episodi vandalici.

**7. CONTRIBUTO STATALE.** Grazie alla concessione del prezioso contributo statale pari a 40.000,00 euro, si sono eseguiti due importanti interventi.

Parte sono stati stanziati per la messa in sicurezza della viabilità della strada per Campregheri e parte sono stati utilizzati per la sistemazione della rete di smaltimento delle acque bianche derivanti sia da Via Tartarotti che dagli Altipiani.

L'intervento eseguito eviterà spiacevoli e pericolosi allagamenti già verificatisi nella zona della rotatoria di Corso Alpini.

**8. MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI.** Vi sono svariate strade comunali che necessitano del rifacimento del manto in conglomerato bituminoso.

Per ora si provvederà a sistemare quelle che a nostro parere ne necessitano con più urgenza, ossia tratto da chiesa della Pieve sino a scendere fino alla piazzetta e un tratto di strada per Campregheri.

Oltre ai 32.000,00 euro che verranno impiegati per i due tratti interessati, si prevede lo stanziamento di altri fondi sempre per la manutenzione di svariate tratti da realizzare in primavera.

**9. PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO.** Da mesi è stata ripulita l'area adiacente il campo sportivo, in prossimità degli ex spogliatoi. Sono stati posati vari lampioni e attualmente vi è la possibilità di parcheggio vettura gratuito con accesso da Viale Trento.

Con l'occasione, apportando modifiche alla rete pubblica si è posato un faro ad illuminazione sul campo sportivo, che in caso di necessità diverrà punto di atterraggio notturno per l'elisoccorso.

**10. ILLUMINAZIONE PUBBLICA.** Si è deciso di utilizzare dei fondi statali per la sostituzione ed efficientamento di circa 60 punti luce sulla strada provinciale 1 e parte di Via Tartarotti. Si provvederà con l'occasione alla messa in sicurezza dei passaggi pedonali. Tale intervento verrà eseguito in accordo con STET.

**11.** Molte energie sono state anche investite nella complessa partita del progetto del **LOTTO 2**.

L'intervento prevedrebbe il collegamento dalla foce del Mandola con la zona della stazione ferroviaria, tratto per ora privato e inaccessibile. Dalla foce del torrente, raggiungibile sia dalla spiaggia che dalla nuova passeggiata che verrà realizzata di collegamento con il paese, si potrà attraversare il fiume mediante una passerella e sarà possibile passeggiare sulla spiaggia sino ad arrivare nella zona del "sentiero del Prete". Da questo punto si potrà proseguire sempre costeggiando la spiaggia sino a giungere nella zona della ferrovia, ove si prevede un uso e fruizione pubblica di parte della spiaggia.

Nell'accordo, al quale si sta lavorando, molte sono le componenti coinvolte: Comune di Calceranica al Lago / Comune di Caldonazzo / Servizio Provinciale dei Bacini Montani / privati; se ne deduce quindi la complessità e il grande investimento di tempo necessario, ma allo stesso tempo la rilevante importanza e valore pubblico.

Le **MANUTENZIONI DEL PATRIMONIO** ricadono nell'area del Servizio tecnico gestita dal Responsabile Geom. Dorignon Marco.

Oltre alle quotidiane manutenzioni da eseguirsi a favore degli edifici pubblici e del territorio, sono stati realizzati degli interventi maggiori.

1. Durante l'anno vi è stata l'**installazione e messa in funzione di un dispositivo servo scala** a favore della biblioteca, questo permetterà a tutti di poter accedere senza alcun problema.
2. Le datate **caldaie a servizio della casa sociale** sono state sostituite.
3. Entro anno si spera di poter intervenire sul **sistema di riscaldamento del piano interrato del teatro**, occupato attualmente dagli spogliatoi. Da anni vi è un grosso problema di umidità, si è deciso di installare degli apparecchi atti alla doppia funzione di riscaldamento e deumidificazione degli ambienti.
4. A breve si provvederà anche a conferire l'incarico per la **sistemazione del pontile comunale**, che abbisogna anch'esso di manutenzione.

5. Il servizio Patrimonio si sta inoltre occupando della messa a norma dal punto di vista dell'**antincendio della palestra e della sede municipale**, la cosa è alquanto difficoltosa dovendo reperire certificati di strutture datate.

Oltre alle maggiori e significative opere sono in previsione molti altri interventi che si spera di poter far partire a breve.

Mi spiace di non essere riuscita a portare a termine la variante al Piano Regolatore del Comune, gran parte del lavoro è stato fatto ma vi è ancora da fare...

Per ora le osservazioni raccolte sono da mesi nelle mani della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, al fine di redigere una planimetria generale da poter discutere con la commissione.

Si prevedeva e sperava di poter arrivare entro fine estate alla prima adozione, non fosse che si è dovuto dare precedenza all'obbligo di adeguamento delle norme tecniche di attuazione del PRG, relativamente al recepimento delle disposizioni di cui all'art. 3 del Regolamento Urbanistico Provinciale.

Di tale adeguamento se ne sta occupando il Servizio Urbanistica della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

Giunti a fine anno, non resta che ringraziare tutti i dipendenti comunali per l'aiuto e sostegno dato.

In particolare per quanto riguarda le mie competenze ringrazio tutto il servizio tecnico (lavori pubblici, edilizia privata e area patrimonio) per la pazienza dimostrata, la dedizione al lavoro e gran disponibilità...

Ringrazio i sempre preziosi operai comunali e gli operai dell'Intervento 19.

Grazie a tutta la Giunta, che dall'inizio alla fine è rimasta ben unita e compatta, nonostante la stanchezza e le problematiche varie!

Auguro a tutti serene Feste da passare con le persone a Voi care! ●

# RICONOSCIMENTI E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO



di **Gianni Ciola**  
Assessore al Turismo,  
Commercio, Agricoltura,  
Foreste, Artigianato e Industria

ORARIO AL PUBBLICO:  
su **appuntamento**  
cell. 340.0698511  
gianni.ciola@comune.calceranica.tn.it

**La Valsugana ha ottenuto la certificazione internazionale per il “turismo sostenibile”, prima e unica località in Italia a centrare i criteri Gstc (Global Sustainable Tourism Council).**

**La certificazione di sostenibilità Gstc non è un semplice traguardo; definisce e valorizza le caratteristiche intrinseche della destinazione turistica come sistema territoriale.**

**S**empre più ampia e variegata la proposta turistica della Valsugana. Ormai ce n'è davvero per tutti i gusti: di anno in anno la collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'Azienda di Promozione Turistica ha portato a implementare l'offerta turistica sul nostro territorio e ormai in tutti i periodi dell'anno è facile trovare attività, eventi e manifestazioni che accompagnano i turisti alla scoperta della nostra stupenda valle.

Un interessante strumento proposto da Valsugana Vacanze ha di fatto dato una grossa mano a convogliare i turisti in un'esperienza unica attraverso le mille sfumature della nostra valle: la Valsugana Card. Si tratta di una tessera che viene distribuita gratuitamente dagli operatori turistici a tutta la clientela, che permette di accedere in maniera gratuita o con scontistica alle attività del programma “esperienza Valsugana” oltre a varie attrazioni sul territorio e nei dintorni. Le attività proposte sono molteplici, spaziano dall'arte alla cultura, dal trekking all'enogastronomia seguendo un filo logico, geografico e storico: percorsi dedicati alla grande guerra con visite guidate in Panarotta e a Cima Vezzena, Arte Sella, Castello di Pergine, miniera di Calce-

ranica ma anche trekking, rafting e vie ferrate solo per citarne alcune.

Una terra fatta di importanti riconoscimenti la nostra, sia a livello nazionale che europeo ma direi anche mondiale. Tra i più importanti sicuramente la “Bandiera Blu” che sottolinea l'alta qualità delle nostre acque. I laghi devono infatti rispettare dei rigidi parametri chimici, che vengono periodicamente monitorati, le spiagge devono essere pulite e organizzate in maniera sostenibile. La Bandiera Blu è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987 (anno europeo dell'Ambiente), che ogni anno viene assegnato a Comuni e approdi turistici di 49 Paesi europei e non.

Un altro importantissimo riconoscimento ci è stato conferito la scorsa primavera. La Valsugana infatti ha ottenuto la certificazione internazionale per il “turismo sostenibile”, prima e unica località in Italia a centrare i criteri Gstc (Global Sustainable Tourism Council). La certificazione di sostenibilità Gstc, non è un semplice traguardo; definisce e valorizza le caratteristiche intrinseche della destinazione turistica come sistema territoriale (ad esempio l'attenzione per l'ambiente e per i cambiamenti climatici, le esperienze turistiche green e



Un momento dei fuochi pirotecnici sul Lago di Caldonazzo dello scorso 14 agosto [foto di Roberto Murari]

slow, la tutela e il benessere della comunità e il recupero del territorio, passando necessariamente per la riqualificazione e la valorizzazione dell'esistente anche in termini di nuove attività). In questo contesto entra sicuramente un progetto marchiato "Calceranica": si tratta dell'esperienza dell'albergo diffuso, idea proposta dall'Amministrazione comunale e subito colta da molti cittadini, che legati tra loro hanno fatto nascere questo nuovo modo di fare turismo, rivalutando molti edifici, che probabilmente al di fuori di questo progetto non avrebbero potuto trovare una collocazione così interessante sia dal punto di vista di ospitalità che da quello di piccola economia paesana.

Per ciò che ci riguarda da vicino, sono state moltissime le attività e le manifestazioni che ci hanno allietati durante l'estate. Quest'anno, sempre in sinergia con Valsugana Vacanze, si è riusciti ad alzare il tiro e avvolti dallo stupendo panorama dei nostri laghi, si sono esibiti artisti di grande spessore anche a livello internazionale. Questa kermesse si è svolta all'interno dell'evento denominato "Blue Lakes Festival", manifestazione giunta quest'anno alla terza edizione.

Hanno suscitato grande stupore anche i fuochi d'artificio organizzati dall'Amministrazione comunale con la collaborazione di Apt Valsugana e degli operatori, che lo scorso agosto sono stati sparati da tre punti distinti, dando modo così di godere uno spettacolo unico che ha illuminato tutto il litorale di Calceranica.

Durante la scorsa primavera si è dovuto inoltre intervenire sul territorio boschivo comunale, che dopo la tremenda notte di Vaia dello scorso ottobre 2018 si presentava estremamente compromesso. Moltissime infatti erano le aree colpite dal forte vento e i sentieri di Calceranica erano quasi tutti resi impraticabili dagli alberi caduti. In questo frangente, in collaborazione con il servizio forestale e con l'aiuto del cantiere comunale si è intervenuti in emergenza e nel giro di poche settimane di inizio estate si è riusciti a riaprire la maggior parte dei percorsi, garantendo così anche la sicurezza delle persone che frequentano quel territorio.

Prosegue intanto con segnali positivi il progetto Malga Zochi dove in collaborazione con i gestori di Maso Baron si è intervenuti con opere di riqualificazione e messa a norma dell'intero compendio. Sempre più sono gli avventori che si recano in malga godendo di un'offerta sempre più ampia e dinamica che spazia dagli ottimi prodotti caseari alle prelibatezze biologiche e a chilometro zero offerte dalla piccola cucina. Quest'estate alla già importante proposta malghese è stato aperto un nuovo punto vendita presso l'ex albergo Monterovere riqualificando così anche una struttura che in passato era punto di riferimento per tutto il territorio dell'altopiano.

Alle porte dello scadere di questo mandato è tempo di riflessioni, sicuramente è stato fatto molto e ci sarà ancora molto da fare. L'esperienza è stata estremamente intensa e costruttiva e per questo voglio ringraziare in questo articolo tutti i membri della Giunta, con i quali abbiamo condiviso più da vicino questo importante percorso, che tra "gioie e dolori" ci ha visti comunque sempre coesi e amici; i consiglieri di entrambi i gruppi che hanno saputo collaborare con grande capacità e sempre nel reciproco rispetto e tutti i collaboratori del nostro comune che con la loro professionalità e competenza ci hanno aiutato e anche insegnato a gestire il nostro stupendo territorio in riva a uno dei laghi più belli del Trentino.

L'occasione è gradita per porgere i migliori auguri di Buon Natale e di Felice Nuovo Anno. ●

## Gruppo di Minoranza “Calceranica nel Cuore”

# UN QUINQUENNIO INCONCLUDENTE, DELUDENTE, MORTIFICANTE

**I**l mandato di questa “*amministrazione*” è in via di esaurimento ed è tempo di bilanci. I bilanci hanno lo scopo di verificare l’efficacia delle azioni programmate e poste in essere al fine di “fare quadrare” i conti e “portare a casa” dei risultati quanto più possibile positivi e concreti. Per quanto riguarda l’esito dell’azione amministrativa del quinquennio che va concludendosi, il giudizio dei consiglieri del Gruppo Consiliare “Calceranica nel Cuore” si riassume nei seguenti tre aggettivi: **INCONCLUDENTE, DELUDENTE, MORTIFICANTE.**

I Programmi presentati alla popolazione dai due Gruppi per le elezioni comunali dello scorso 2015, sostanzialmente convergevano sulla necessità di rivitalizzare il centro (noi amiamo chiamarlo “IL CUORE”) di Calceranica. Noi di Calceranica nel Cuore, motivati da un particolare attaccamento al paese di Calceranica, alla sua cultura e alle sue peculiarità, abbiamo caratterizzato il programma elettorale rimarcando la necessità di mantenere una forma di “Autonomia Amministrativa” quanto più possibile svincolata dai dettami imposti alle amministrazioni locali con la nefasta legge che intendeva disciogliere i piccoli comuni come Calceranica e diluirli in ambiti più ampi.

Le recenti notizie riportate dalla stampa confermano il sostanziale fallimento del progetto di organizzazione dei Comuni nella forma associata piuttosto che nella fusione di più comuni in realtà più grandi e, a parte qualche situazione che sembra avere raggiunto risultati relativamente positivi, tutte le



altre sono già allo sfascio, con costi in termini economici e di rapporti tra soggetti direttamente coinvolti, particolarmente elevati.

Ma della compagine amministrativa comunale, ciò che non doveva assolutamente essere sacrificata era la componente tecnica, in-

tesa come “Cantiere comunale”. Ma

non ci voleva del “*genio politico*” per capire che il territorio trentino avrebbe reagito a questa imposizione come un corpo sano reagisce a una malattia infettiva. Infatti, ci voleva esattamente il contrario. Cioè ciò che a Calceranica al Lago è avvenuto puntualmente!

Persone che definiamo “*sprovvedute ma in buona fede*” sono state indotte a eseguire “il compito assegnato” in maniera pedissequa. Cioè, a seguire la strada indicata da chi aveva - e tuttora ha... - interesse a demolire ciò che di buono e utile ha caratterizzato il Trentino dal 1947 in poi: la AUTONOMIA AMMINISTRATIVA delle diverse - anche se piccole - comunità. A queste persone “*sprovvedute ma in buona fede*” una macchina burocratica alla quale non sono state in grado di resistere, ha imposto le azioni di governo e amministrazione del territorio, trasformando i consigli comunali - quello di Calceranica in particolare! - in uno strumento utile solo ad avallare provvedimenti fini a sé stessi. Però, alle stesse persone “*sprovvedute ma in buona fede*”, la stessa macchina burocratica ha consentito di giocherellare ad amministrare su argomenti futili, di modesta durata e minimo impegno impegnativi.

È esattamente su tali argomenti e temi che si sono concentrati (si potreb-

be dire quasi “sopravvissuti” alla indolenza di chi le doveva guidare...) i consiglieri della maggioranza uscita dalle elezioni del 2015; perché su tutto il resto si è semplicemente **“tirato a campare”** presentando per “sostanza” attività e iniziative di “rigenerazione” modeste e di immagine. Di loro e della loro imperizia, hanno approfittato quei soggetti economici e, in alcuni casi, “associativi” locali che hanno agito nel loro unico diretto interesse, dimenticando che Calceranica non è solo “lago” o “campeggi” o “area sportiva”.

Insomma, un quinquennio:

**INCONCLUDENTE!**

Cinque anni di chiacchiere, ipotesi progettuali, promesse post elettorali, che a parte qualche modesta e colorata espressione artisticamente apprezzabile non hanno portato a conclusione nulla di sostanziale.

**DELUDENTE!**

Amministratori deboli, privi del coraggio e della determinazione necessari per contrastare la “macchina burocratica” che sta distruggendo i paesi come Calceranica; incapaci di dare un freno alle pretese dei soggetti con interessi “privati” che hanno condizionato l’azione amministrativa del nostro Comune, insinuandosi nella compagine di maggioranza a discapito di chi ha portato i voti alla stessa.

**MORTIFICANTE!**

Abbiamo cercato di risvegliare la coscienza sia degli elettori che degli “amministratori” uscenti sull’importanza di

rimanere autonomi e svincolati da pressioni esterne, ma la metamorfosi dei due componenti della Giunta ancora legittimati dal risultato elettorale del 2015 ad impiegati al servizio di un vero e proprio **“consiglio di amministrazione”** diretto dall’esterno, ha mortificato il rapporto con chi aveva e ha ancora **“CALCERANICA NEL CUORE”** e la stessa funzione “politica” del Consiglio Comunale nel suo complesso.

Tuttavia, quali consiglieri del Gruppo di minoranza non possiamo neppure esimerci dal fare dell’autocritica. Probabilmente, non siamo stati in grado di convincere gli amministratori superstiti della originaria maggioranza dal rivedere la loro condotta, inducendoli a tornare ad operare nell’interesse di Calceranica quale comunità organica composta da diverse realtà, sociali ed economiche. Questo è un dubbio, un cruccio, che rimarrà nel nostro animo anche dopo la conclusione di questa esperienza amministrativa. Probabilmente, abbiamo assunto posizioni troppo rigide rispetto a determinati temi, ma ciò di cui siamo certi è che abbiamo operato e agito nell’interesse della comunità nel suo insieme e non solo per una parte di essa.

Buone feste. ●

*I Consiglieri uscenti del Gruppo  
“Calceranica nel Cuore”.*

*Vincenzo D’Angelo, Luca Marchi,  
Gianni Martinelli, Sergio Marchesoni  
Schmid e Beatrice Biraghi*

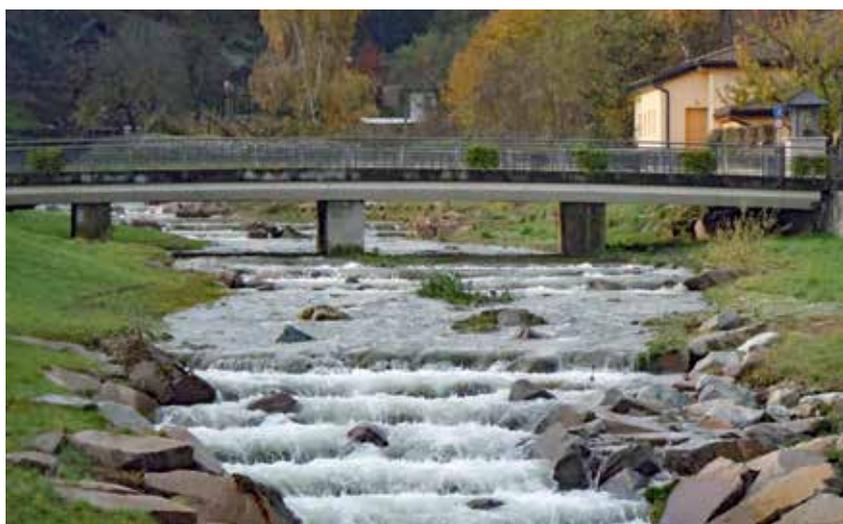
[foto di Roberto Murari]



## Scuola equiparata dell'infanzia di Calceranica

# “PICCOLE GUIDE PER GRANDI SCOPERTE”, A SPASSO LUNGO IL MANDOLA

**Il progetto “Piccole guide per grandi scoperte” elaborato dalla Federazione Provinciale Scuole Materne, nasce da un’idea etica di bambino protagonista vero e attivo che esplora, percorre e rimappa il suo territorio.**



**G**li adulti, i genitori e le insegnanti riescono a vedere quello che vedono i bambini? In quante occasioni assecondiamo la voglia di scoperta dei bambini decidendo con loro cosa fare assieme?

Il loro pensiero riesce a modificare il nostro pensiero su di loro?

Il progetto “**Piccole guide per grandi scoperte**” elaborato dalla Federazione Provinciale Scuole Materne, nasce da un’idea etica di bambino protagonista vero e attivo che esplora, percorre e rimappa il suo territorio.

I bambini e le bambine di Calceranica hanno ripercorso insieme con le maestre la passeggiata lungo il torrente

Mandola che certamente già conoscevano, ma con occhi nuovi e liberi.

È nata così una guida turistica o meglio una Piccola Guida-mappa del territorio circostante il torrente Mandola, fatta con gli occhi dei bambini e delle bambine di Calceranica destinata ad altri bambini e bambine che si vorranno avvicinare per conoscere quel luogo.

La Piccola Guida verrà pubblicata e stampata nel corso dell’anno scolastico 2019-20 e presentata a tutta la Comunità locale in un apposito evento pubblico. Visto il luogo turistico in cui è situata la scuola e grazie all’accostamento alla lingua tedesca portato avanti ormai da alcuni anni, la Piccola Guida sarà anche bilingue italiano-tedesco.

In questo importante percorso di conoscenza educativo didattico, i bambini e le bambine hanno potuto prima vivere e poi raccontare ad altri bambini come vedono il loro territorio e le scoperte che hanno fatto insieme osservando il torrente e il territorio circostante.

In piccoli gruppi con la guida esperta delle insegnanti i bambini e le bambine hanno fatto numerose uscite alla scoperta del torrente, per raccogliere materiali naturali, per percorrere i sentieri. I sassi, i bastoni e la corrente del torrente hanno destato interesse ed entusiasmo e da lì sono nati progetti e apprendimenti nuovi. Il sentiero dei Poeti è stato infine un altro luogo di interesse sia per il percorso che per le poesie in esso raccolte e narrate.

Ogni luogo e contesto visto e rimappato dai bambini e dalle bambine, è stata occasione di scoperta e apprendimenti. Tutta la documentazione raccolta è stata rivista a scuola insieme e ha prodotto la Piccola Guida “A spasso lungo il Mandola”. ●

# LA BIBLIOTECA LUOGO DI RITROVO DOVE È BELLO STARE, FERMARSÌ, INVENTARE

di **Maria Lunelli**  
bibliotecaria di Calceranica

**Q**uesto 2019 per il Punto di Lettura di Calceranica al Lago è stato un anno ricco di attività e incontri sostenuti da un'ottica di condivisione di idee, spazi e disponibilità, con l'intento di creare insieme sinergie efficaci al fine di vivere la biblioteca come luogo di benessere e terreno fertile all'apertura e al confronto.

Cominciamo col ringraziare le nostre Volontarie "Nati per Leggere" che anche quest'anno hanno perseguito e proseguito la loro missione di diffusione della lettura in famiglia, organizzando vari momenti in cui erano presenti sia come facilitatrici che come lettrici, cercando di trasmettere il loro entusiasmo, davvero coinvolgente, alle famiglie partendo dai più piccini, con letture e punti informativi per spiegare quanto la lettura condivisa fra adulto e bambino possa fare bene. Un adulto che legge al proprio bambino e alla propria bambina compie un atto d'amore gratuito che rinforza e rinsalda il legame affettivo fra i membri della famiglia, creando così anche il presupposto per una azione educativa efficace che può avvenire solo in un ambiente dove si respira fiducia, affetto e gioia di stare insieme. Negli incontri le Volontarie hanno mostrato i bei libri di qualità ai genitori, dando così avvio a un processo di attenzione sulle scelte delle letture per nulla scontato. Nello stesso tempo hanno confortato gli adulti sulle modalità di lettura, che devono essere spontanee. Ognuno può leggere al proprio bambino, non c'è bisogno di una capacità particolare, basta il desiderio di stare insieme piacevolmente, divertendosi ed emozionandosi con una o più storie.

Gli appuntamenti di lettura sono stati svolti sia durante le esposizioni delle sezioni della mostra provinciale itinerante di "Nati per Leggere", sia in occasioni individuate ad hoc, come le "Storie in Vacanza", durante le festività natalizie e nei primi giorni di gennaio di quest'anno, con appuntamenti all'insegna della continuità fra l'anno scorso e quello che sta per concludersi.

Ma nel corso del 2019 sono state attive e presenti anche durante altri momenti salienti: partecipando alla realizzazione del murale del sottopassaggio collaborando con gli artisti di "Contra la Pared"; informando gli adulti in occasione dell'incontro con lo scrittore per ragazzi Stefano Bordighioni nell'ambito delle iniziative del "Trentino Book Festival"; invitando turisti e residenti all'ascolto di "Storie in spiaggia"; inserendo la lettura all'interno di "resArt", questa edizione a tema musicale; allestendo i pomeriggi dei bambini dell'asilo estivo "NaturalmenteLago"; condividendo le attività per bambini con gli operatori di APPM; coinvolgendo i bambini più grandi in un incontro a tutto brivido con le Letture paurose per bimbi coraggiosi nel pomeriggio del 31 ottobre, riuscendo a coinvolgere davvero moltissimi bambini e adulti. Mentre scriviamo sono in previsione altri appuntamenti: il dono del libro ai bambini e alle bambine nate nel 2018 e residenti a Calceranica e le letture a tema natalizio.

Quindi un sentito Grazie a tutte le Volontarie per la loro passione, il loro entusiasmo, per la capacità di mettersi in gioco e di inventare sempre nuove proposte di collaborazione.



Il Punto di Lettura ha collaborato attivamente sia con la scuola dell'infanzia che con la scuola primaria accogliendo in biblioteca alunni e insegnanti sia in maniera informale che attraverso visite ad alto contenuto di proposte di lettura, confezionando per le vacanze estive bibliografie su misura, adatte all'età e ai gusti dei ragazzi.

A gennaio, in occasione della "Giornata della Memoria", è stato svolto un ciclo di incontri itinerante che ha coinvolto le scuole di Caldonazzo, Calceranica e Tenna, ospitando le bibliotecarie che hanno letto brani tratti dal libro "Un sacchetto di biglie" di Joseph Joffo.

Durante la primavera di quest'anno la biblioteca è stata di supporto a un progetto di filosofia condotto dalla dottoressa Agnese Calchera e che ha visto la partecipazione delle classi terza, quarta e quinta. Le attività previste per l'anno scolastico in corso prevedono un torneo di lettura con le operatrici di Passpartù, che si occupano di promozione culturale, a cui parteciperà la classe quarta della scuola primaria di Calceranica. Inoltre sono previsti alcuni incontri sul tema della Responsabilità, ancora da definire in dettaglio, ma che coinvolgeranno la biblioteca, le scuole del territorio e il Comando di Polizia Locale.

Non solo letture e libri in biblioteca, ma anche giochi! Roberta Folgheraiter, che gestisce il negozio Don Chisciotte di Trento, ha mostrato a bambini e adulti tantissimi giochi da tavolo e ognuno ha avuto la possibilità di provare e giocare comprendendo regole e sperimentando giochi educativi di qualità.

Naturalmente il Punto di Lettura, pur con la consapevolezza di investire molte energie nel target dei più piccoli per renderli abituali fruitori dei servizi della biblioteca, si è attivato anche per rispondere alle esigenze degli adulti.

Il 29 marzo si è svolta una serata dedicata a un disagio che sembra attanagliare moltissimi adulti: l'ansia. La dottoressa Milena Pedrotti, psicologa e psicoterapeuta, ha condotto un interessante e piacevole incontro dal titolo "Disinstalla l'ansia", al fine di invitare i numerosi presenti, circa una settantina, a riflettere su quali sono i meccanismi che ci ingabbiano nelle nostre paure per cercare di ri-

conoscerli e di smontarli prima che diventino atteggiamenti abituali del vivere quotidiano.

Mentre all'insegna dell'arte e della poesia è stato dedicato il ciclo di incontri di Caviardage, che hanno riscosso un grande successo. La dottoressa Sonia Spallino, bibliotecaria e art-biographer, insegnante certificata di metodo Caviardage, ha illustrato e dato gli strumenti ai partecipanti per accorgersi e raccogliere la bellezza e la poesia, ovunque si trovino. Dalle pagine strappate da libri pronti per il macero, attraverso tecniche di cancellatura e di decorazione sapientemente sollecitate da Sonia, ogni partecipante ha potuto costruire la sua originale e personalissima poesia.

Un'ultima nota davvero importante: la biblioteca è ora dotata di saliscendi per permettere davvero a tutti di poter accedere alla sala del Punto di Lettura. Il campanello di chiamata permette alla bibliotecaria di uscire e azionare il montascale.

In conclusione possiamo affermare che il Punto di Lettura di Calceranica sta diventando un luogo di ritrovo e confronto, dove è bello stare, fermarsi, inventare. Ci auguriamo che il prossimo anno sia altrettanto vivace. Pertanto auspichiamo la presenza e la frequenza di tutti: grandi e piccini, per crescere insieme. ●



# I soprannomi delle famiglie

## ANAGRAFE DI UN TEMPO

a cura di **Roberto Murari**

*Un tempo nei nostri paesi c'erano poche vie e numeri civici e gli indirizzi delle famiglie venivano individuati in gran parte attraverso i soprannomi che si tramandavano nel tempo. Abitudine pressoché scomparsa, ma che aveva allora un profondo significato comunitario. Riteniamo utile recuperare quei nomi, a testimonianza storica futura.*

Soprannomi della famiglia	Cognomi dei capi famiglia		
Badioti	Alfarè	Melagni	Martinelli
Balberini	Ferrari	Michei	Ferrari
Bazani	Ossana	Molinari	Molini
Becari	Campregher	Moneghi	Schmid
Besenei	Martinelli	Montegaroi	Pasqualini
Botafisi	Martinelli	Naneti	Ferrari
Bozeti	Martinelli	Nogaraiteri	Casagrande
Bracesi	Braces	Paroloti	Martinelli
Bridi	Martinelli	Pasoti	Martinelli
Camberlanti	Schmid	Pelegriani	Campregher
Caporai	Martinelli	Patati	Martinelli
Catolichi	Andreatta	Peroloni	Schmid
Cheloti	Martinelli	Pesatari	Ferrari
Cintoti	Ferrari	Petenei	Martinelli
Ciotini	Schmid	Pistori	Campregher
Codei	Schmid	Polechi	Martinelli
Davidi	Andreatta	Richetoni	Ghesla
Fiorentini	Donati	Rizoti	Ossana
Giacomei	Giacomelli	Rosati	Marchi
Gigioni	Schmid	Russi	Kalasnikoff
Gildi	Ferrari	Sbregghi	Brigadue
Gondolieri	Tamanini	Scolastrici	Schmid
Grasi	Pasqualini	Secretari	Ferrari
Lanceri	Ferrari	Segheti	Ghesla
Leti	Gremes	Sersi	Donati
Longhi	Ferrari	Stefani	Ferrari
Marchei	Marchelli	Stropeti	Murari
Marini	Campregher	Tani	Martinelli
		Tentori	Graziadei
		Zerceri	Martinelli

# Piccolo vocabolario illustrato

## DIALETTO-ITALIANO

a cura di **Roberto Murari**

**En cìt** > un poco

**En dó** > dove

**En dó sèt** > dove sei

**Enamorà** > innamorato

**Enbranà** > imbranato

**Enbriàgo** > ubriaco

**Enbrìgà** > impedito

**Enbrodegàr** > insudiciare

**Enbugà** > di uno che ha mangiato troppo

**Encambràr** > fissare con una graffa/ferro piegato

**Encaretàr** > avviarsi con fatica

**Encartàr** > incartare

**Enciavàr** > chiudere a chiave

**Encioldà** > inchiodato

**Encolàr** > incollare

**Endagàr** > indagare

**Endaquàr** > annaffiare

**Endiaolà** > indiavolato

**Endomènega** > domenica

**Endorbì** > accecato

**Endormenzà** > addormentato

**Endrìo** > ritardato mentale/indietro

**Endrizàr** > raddrizzare

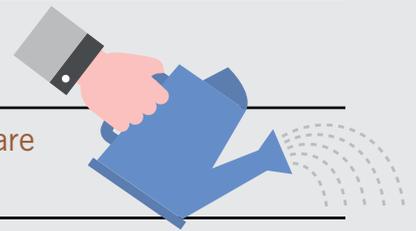
**Enfasàr** > fasciare

**Enfisàr** > fissare

**Enfrancàrse** > prendere pratica di una cosa

**Enfrìpolà** > sdrucito

**Engalà** > dicesi di un uovo fecondato



# CALCERANICA, L'ORIGINE DI UN NOME

**Lo scopo del presente studio è quello di indagare il nome stesso del nostro paese, "Calceranica", per cercare di dare una risposta plausibile a qualche domanda.**

■ di Ferruccio Martinelli

**P**rima di intraprendere questo breve (e al tempo stesso affascinante) viaggio, è opportuno - per chi legge - sapere che il tema trattato e le terminologie utilizzate sono frutto di una sintetica, eppure scrupolosa, indagine etimologica, scientifica e bibliografica, e come tale severa, pur se aperta al dibattito, a eventuali contributi e, perché no, anche a osservazioni critiche. Per quanti volessero cercare sconfinamenti nella fantasia, nella leggenda, nella stravaganza, non è certamente questa la lettura appropriata.

Tanto si doveva in ottemperanza a un maturo e sereno senso di responsabilità.

Tutti noi, fin dall'infanzia, abbiamo imparato a conoscere il territorio che ci circonda attraverso dei *toponimi*, un termine greco che combina le locuzioni *τοπος* (luogo) e *ὄνομα* (nome). Qualcuno di questi nomi ha una storia piuttosto recente, in altre occasioni bisogna andare indietro nel tempo per trovarne traccia. Sta di fatto che in ogni epoca, per identificare e circoscrivere un territorio, la comunità umana ha avvertito la necessità di distinguerlo dagli altri mediante l'assegnazione di un nome appropriato, e tale da renderlo prontamente riconoscibile. Per restare in loco, basti pensare ai toponimi *Bogole*, *Mandole*, *Somi*, *Zope* e via discorrendo.

L'estrema familiarità che abbiamo sempre avuto con questi nomi, il più delle volte espressi in gergo dialettale, e l'uso - magari anche frequente - che ne abbiamo fatto e tuttora ne facciamo, non sempre sono state capaci di suscitare, se non raramente, il bisogno di un approfondimento volto a esplorarne la natura e l'origine. È compito della scienza, si dice spesso, ma nemmeno la ricerca ha potuto talvolta fornire risposte certe, così che ancora oggi, in molti casi, allo studioso si ripresentano le stesse domande. Nel nostro caso però, e con la dovuta cautela, qualche risposta la possiamo forse trovare.

Lo scopo del presente studio è quello di indagare il nome stesso del nostro paese, "Calceranica", per cer-

care di dare una risposta plausibile a qualche domanda. In merito, giova peraltro ricordare che fra quanti hanno studiato - anche marginalmente - le vicende storiche del paese, si riscontra estrema cautela, tanto che, al fine di evitare errori grossolani, l'unica strada praticabile è il ricorso ai dizionari scientifico-etimologici. Solo tre di essi offrono soluzioni interessanti: la prima viene fornita dal Dizionario di Toponomastica e nomi geografici italiani - UTET (Unione Tipografico-Editrice Torinese 1990), che propone l'analisi di Anna Maria Finotti (1953) la quale raffronta il toponimo con *Kalcitruaun*, cioè Caldaro, centro nei pressi di Bolzano, senza peraltro nulla aggiungere, lasciando insoluta l'assonanza riscontrata; più interessante è l'analisi del Prati (1910) che suggerisce l'ipotesi di una derivazione da *Calcitru*, termine che sta alla base del trentino *crazidel*, *calzidrel* (= secchia per l'acqua o, per traslato geomorfico, qualche buca nel terreno e simili). Secondo il Prati, da un antico luogo chiamato *Calcedro* avrebbe preso il nome il villaggio di *Calcedraniga*. La terza soluzione, singolarmente coincidente con quelle che precedono, è offerta dal Dizionario Etimologico Italiano curato dai Proff. C. Battisti e G. Alessio, pubblicato nel 1950 a Firenze, il quale così risolve (letteralmente) il termine "Calceranica": "deriva da *Calcedro*, in latino medievale *Calcedrus* che unisce le due radici greche *χαλκός* (traslitterato *chalkos* = rame) + *Χίτρον* (traslitterato *chytron* = vaso, pignatta), ovvero *secchia di rame (per attingere l'acqua)*". Tre soluzioni indubbiamente apparentate e pertanto ragionevoli, accettabili. Tradotto in parole povere, il nome *Calceranica* deriverebbe dalla fusione delle due radici greche (*Chal* + *chytron*), espressione che una progressiva quanto inevitabile degenerazione lessicale ha poi condotto alla forma tardo-latina *Calcedrus*. Stando a quanto affermato sia dal Prati che dal prof. Alessio, sulle cui competenze professionali e statura intellettuale nessuno avanza dubbi, il significato più realistico sarebbe dunque: *secchio di rame*. Per inciso, tale interpretazione è condivisa anche dal concittadino Romano Schmid, alla pagina 7 del suo apprezzato lavoro "Luci di Roma nella storia sacrale di Calceranica" edito a Roma nel 1980.

Appurato che la prima radice, *calce*, rimanda direttamente al rame (*chalkos*), si scopre che in Italia solo il nostro Comune porta questa radice, altri iniziano con *Calci* e altri ancora hanno radice simile ma non pertinente, e, comunque, nessuno di essi ha (né ha avuto in passato) collegamenti di sorta con il rame. Numerose

invece sono, oltre a Calceranica, le località situate nel bacino del Mediterraneo, nel cui nome risiede la stessa radice, tutte anticamente in area grecofona, e tutte possono vantare un'antica e comprovata attività di estrazione di questo metallo. Esse sono: *Calcedonia* (Χαλκηδών, Chalcedon, colonia greca in Bitinia - Asia Minore, posta nel Mar di Marmara di fronte a Bisanzio, che corrisponde all'odierna Kadiköi, moderno quartiere di Istanbul); *Calcide* (Χαλκίδα, Chalkida, Comune della Grecia centrale, unità periferica dell'Eubea); *Chalki* (Χάλκη), isola del Mar Egeo nel Dodecaneso, a 6 km da Rodi), per non parlare di Cipro (in latino *Cuprum* da cui il simbolo chimico **cu**).

Pur non escludendo possibili e fortuite (ma mai approfondite) coincidenze o casualità, l'ipotesi di una relazione diretta si direbbe sufficientemente fondata. Oltremodo indicativa, inoltre, si rivela la corrispondenza quasi perfetta del termine altomedievale *Calcedrus* con *Calcedraniga*, che è la denominazione con la quale questo paese appare per la prima volta in un documento storico (Bolla di papa Lucio III del 28 ottobre 1184 dal titolo *In eminenti Apostolicae speculo*, ove testualmente è scritto «*possessiones quas habetis in Pergino, in Levigo, in Calcedraniga, in Lavaron ...omissis*» (tradotto: le proprietà di cui disponete a Pergine, a Levico, a Calceranica, a Lavarone, ecc.). Nei secoli successivi sono documentate altre denominazioni molto affini: nel 1390 e nel 1399 troviamo *Calceranega*, nel 1458 *Calcedranica*, e infine dal 1571 in poi la struttura definitiva *Calceranica*. Le minime variazioni che si riscontrano fra il 1184 e il 1570, nell'arco cioè di quattro secoli, sono forse da attribuire alla diversa estrazione sociale - e formazione culturale - di quanti hanno materialmente redatto i documenti, e, non ultima, alla lenta ma progressiva evoluzione morfologica dei vocaboli dalla forma latina a quella italiana.

Un blocco di rame nativo



**Appurato che la prima radice, calce, rimanda direttamente al rame (chalkos), si scopre che in Italia solo il nostro Comune porta questa radice, altri iniziano con Calci e altri ancora hanno radice simile ma non pertinente, e, comunque, nessuno di essi ha (né ha avuto in passato) collegamenti di sorta con il rame.**

La riflessione non può peraltro ritenersi esaurita dopo questa breve parentesi linguistico-archivistica, per cui, tornando al titolo di apertura del presente studio, è utile soffermarsi sullo stretto rapporto che intercorre fra il territorio (Calceranica) e il metallo che sembra definirne il nome. E per meglio comprenderne il collegamento, è opportuno soffermarsi per una rapida digressione intorno ai giacimenti metalliferi di quest'area geografica, ricordando che a Calceranica è concentrato il più grande accumulo dell'Alta Valsugana, deposito che si è andato formando nell'Era Paleozoica fra i 450 e i 430 milioni di anni fa (Ordoviciano superiore-Siluriano inferiore), nel corso di eventi specifici che segnarono la storia geologica di questo territorio. In quel lunghissimo periodo si formarono *giacimenti stratiformi esalativo-sedimentari a solfuri massicci*, un tipo di mineralizzazioni che sono esclusiva delle miniere di Calceranica e Vetriolo Terme, ove si riscontrano i giacimenti più rilevanti, con la presenza di vari minerali, fra i quali la *pirite* e la *calcopirite*. Della prima si ha ampia conoscenza, grazie alla lavorazione intensiva praticata presso la miniera di Calceranica dagli inizi del Novecento e fino alla chiusura dell'attività nel 1964; coltivazione destinata peraltro all'estrazione dell'acido solforico, un tempo chiamato anche *vetriolo*. Molto più interessante si è invece rivelata la ricerca sulla *calcopirite*: secondaria per disponibilità, la calcopirite (**cu-FeS<sub>2</sub>**) è un minerale composto da rame, ferro e zolfo frammisto a qualche quantità d'argento.

Il rame è un metallo che fonde a 1083°, di colore rosso, malleabile (ovvero che si può facilmente ridurre in lamine) e duttile (che si può facilmente ridurre in fili). In natura si trova sotto forma di **rame nativo** o di **minerali cupriferi** (*cuprite*, *azzurrite* e *malachite*). Nel Trentino, durante le epoche passate, il minerale maggiormente usato per la produzione di metallo è però la **calcopirite**, contenente il 35% di rame, che si trovava molto facilmente nei giacimenti dell'Alta Valsugana. Le prime tracce di sfruttamento della locale calcopirite si datano al III millennio a.C. Si tratta di resti di piccoli forni, ugelli, e soprattutto scorie di lavorazione, rinvenuti in una decina di località della Valle dell'Adige, sugli Altopiani di Luserna, Vezzena e Lavarone e all'imbocco della Valsugana. Non vi è traccia alcuna invece delle miniere, forse cancellate dall'attività di epoche successive.

La fase di maggiore attività di lavorazione della calcopirite è databile tra il XIII e l'XI secolo a.C. (età del Bronzo Recente e inizio Bronzo Finale). Il colore, la lucentezza propria di questo minerale ha indotto l'uomo ad estrarlo dalle pietre che lo contenevano e a lavorarlo per semplice martellamento, prima a freddo e, in un secondo momento, a caldo. In seguito si scoprì che, fondendo il rame e versandolo in appositi stampi, era possibile creare oggetti e strumenti utili alla vita quotidiana. Il rame dunque fu il primo metallo, dopo l'oro, a essere utilizzato dall'uomo dell'ultimo neolitico, un uomo che per effetto dello sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento aveva già abbandonato il nomadismo per diventare stanziale, che aveva imparato a lavorare pelli e lana da destinare alla tessitura degli indumenti, che aveva scoperto l'utilità dell'aggregazione sociale, che costruiva i primi villaggi in prossimità di corsi d'acqua, che provvedeva a creare depositi per le riserve di cibo, che cominciava a fabbricare utensili d'uso quotidiano e armi, che manifesta infine un atteggiamento deferente nei confronti dei defunti erigendo le prime sepolture.

Tecnologicamente il rame, essendo un metallo tenero e malleabile, è disadatto a molte funzioni; per molti usi strumentali non poteva competere con la selce, l'ossidiana, la pietra levigata, ma valeva come segno di prestigio, di uno status sociale elevato. Furono proprio i primi metallurghi del rame a scoprire che fondendo minerali diversi si potevano ottenere metalli (leghe) più duri del rame e più adatti all'utilizzazione funzionale per strumenti di lavoro e armi, più efficienti nel taglio e più durevoli. Uno dei primi minerali ad esser miscelato con il rame fu lo stagno, fusione che determinò la nascita della lega di **bronzo**.

L'esistenza di una miniera nella Valle del Mandola è variamente documentata: se in un documento del 1544 si nomina il rame di Caldonazzo, la voce "miniera" compare ufficialmente dal 1595. Nel Seicento, con vari punti di estrazione, vi fiorì la lavorazione di vetriolo (antico nome dell'acido solforico), spolverino assorbente e argento (condotta peraltro nel silenzio delle fonti e fino alla conquista francese del 1796). Per questi motivi Calceranica, oltre ad aver rappresentato il giacimento più importante, è il momento di sintesi ideale dell'industria estrattiva trentina.

A pagina 168 del suo prezioso lavoro "Notizie storiche, topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero", pubblicato nel 1793 a Rovereto, l'abate Giuseppe Andrea da Montebello testualmente scrive: «Una (miniera) di vetriolo persevera ad essere coltivata da più secoli in un monte del distretto di Levico, e la medesima materia si estrae pure da una miniera di rame esistente nel monte di Calceranica sui confini di Vigolo». L'origine cuprifera di questo sito minerario era dunque nota dunque fin dal Settecento.

L'ipotesi che sia esistita sul territorio di Calceranica un'attività metallifera di carattere estrattivo già nell'an-

***Nel 1793 a Rovereto l'abate Giuseppe Andrea da Montebello testualmente scrive: «Una (miniera) di vetriolo persevera ad essere coltivata da più secoli in un monte del distretto di Levico, e la medesima materia si estrae pure da una miniera di rame esistente nel monte di Calceranica sui confini di Vigolo».***

tichità più remota è comunque suffragata da numerosi indizi. In realtà, resti evidenti di tali antichissime lavorazioni non sono mai stati scoperti, eccetto forse quel che restava di un forno fusorio al *Pra dei Michelini* in località Somi, poco a lato della strada per Campregheri, rinvenuto casualmente nel 1882. L'esame del materiale emerso, comprese alcune scorie evidenti di fusione, ha però fornito una datazione del sito non anteriore alla dominazione romana: evidentemente una lunga catena di attività che si sono sovrapposte nel corso dei secoli ha finito per cancellare lentamente ogni traccia di lavorazioni precedenti. E dunque, se qualche forno fusorio era ancora attivo nei tempi romani, come accertato, è probabile che fosse in uso fin da tempi più antichi. Probabilità che si è trasformata in certezza solo in tempi recenti, con la scoperta dell'importante sito archeometallurgico del Redebus, offrendo contestuale conferma che lo sfruttamento del rame sul nostro territorio era pratica attiva già nell'età del Bronzo (circa 1100 a.C.).

Per farla breve, nel 1979, durante i lavori di ampliamento della strada che conduce al passo del Redebus, è stato individuato in località Acqua Fredda - nelle vicinanze del valico stesso - a 1445 metri di altitudine, un sito archeologico datato fra il XIII e l'XI secolo a.C. Fra il 1979 e il 1995 il sito è stato oggetto di minuziose inda-

Calceranica e la piana di Caldonazzo negli anni '60 del secolo scorso





Un cristallo di calcopirite

gini condotte dall'ufficio Beni Archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento, indagini che hanno portato alla luce ben 9 forni fusori. L'esame delle numerose scorie rinvenute dimostrò che buona parte di esse proveniva direttamente dai giacimenti di Calceranica.

E ancora, a conferma di quanto sopra circa la provenienza del materiale, giova ricordare che sugli Altipiani di Luserna, Vezzena e Lavarone - zona caratterizzata dall'assenza di minerali cupriferi - si trova una delle più straordinarie concentrazioni di strutture per la lavorazione del rame di tutta la tarda età del bronzo (XIII - X sec a.C.). Anche in questo caso le analisi effettuate sulle scorie indicano una provenienza del minerale dai giacimenti di Calceranica e Vetriolo, e in parte anche dalla Val di Sella e dalla Valle del Fersina.

Trovava in questo modo ampia e documentata conferma l'ipotesi che un'importante fonte di rifornimento metallifero ebbe a funzionare sul nostro territorio fra l'Età del Rame e l'Età del Bronzo, andando con

Un'immagine di quasi un secolo fa di Calceranica e Bosentino dal lago



questo ad avvalorare il convincimento, al di là delle prove scientifiche, che le miniere di Calceranica sono in uso da tempi immemorabili, molto probabilmente coeve all'attività metallurgica del già citato sito al Redebus, e dei rinvenimenti effettuati a Montesei di Serio, sito attivo dall'Eneolitico alla seconda età del ferro.

Tenendo presente che all'epoca in cui erano in funzione i forni di Acqua Fredda, le comunità umane nella nostra regione vivevano in villaggi dislocati nel fondovalle, su terrazzamenti o su alture (soprattutto in punti strategici per il controllo delle vie di comunicazione), non pare azzardata l'ipotesi della presenza di una comunità umana stanziata nella nostra zona; più che un'ipotesi parrebbe una certezza, poiché attività lavorativa duratura e regolare, e residenza fissa, costituiscono un binomio difficilmente confutabile. Dove si trovasse il luogo che ospitava questo antichissimo agglomerato civile è pressoché impossibile da individuare, e forse nemmeno una specifica campagna di scavi potrebbe riportarne alla luce i resti. In modo analogo, non si può non rimanere sbalorditi e ammirati dall'enorme impegno che quella gente profondeva, basti solo pensare alle distanze che si dovevano coprire per la consegna della materia prima ai forni di fusione (su percorsi moderni da Calceranica al Redebus sono oltre 23 km).

Quanto a dare una risposta alla domanda "*chi ha inventato il nome Calceranica*", lo stimato concittadino Romano Schmid, attraverso un'equilibrata dissertazione, ha cercato di fornire spiegazioni convincenti. Chiude infatti la sua breve ricerca "etimologica" con una ipotesi interessante e suggestiva al tempo stesso, sostenendo che «è da presumere che Calceranica sia esistita fin dall'epoca delle infiltrazioni di genti grecizzanti nella nostra vallata, ossia a partire per lo meno dal V secolo a.C., e che le dette genti non siano state estranee alla formulazione del suo nome». L'analisi si presenta molto lucida sotto il profilo teorico, soprattutto tenuto conto che lo Schmid non poteva conoscere le scoperte all'Acqua Fredda (l'esito degli scavi fu reso noto dopo la sua morte); l'attendibilità scientifica fornita dei reperti del Redebus sulla provenienza delle scorie dal sito minerario di Calceranica, certifica infatti la presenza stanziata di una comunità umana già nell'età del Bronzo, e dunque alcuni secoli prima dell'infiltrazione di genti grecizzanti. Pertanto, se fosse proprio a queste ultime che si deve la formulazione del nome, nessuno lo potrà mai sapere, anche se l'ipotesi avanzata, per quanto singolare, non è da escludere a priori. Accettato non senza qualche riserva tale assunto, convinzioni del tutto personali inducono a ritenere che il nome "Calcedrus" - latinizzato di proposito allo scopo di alleggerire il composto greco *Chalchytron* - sia stato attribuito in età romana, a identificare nello specifico non già il dimenticato villaggio pre e protostorico, bensì il modesto insediamento civile sorto in parte sul fondovalle e in parte sulle pendici del monte dal quale si continuava ad estrarre il metallo. ●

# CEDRO DEL LIBANO DI CASA FERRARI TESTIMONE SECOLARE DI UNA COMUNITÀ

Al link di Youtube  
[https://www.youtube.com/watch?v=2iVN\\_6Yz1ak](https://www.youtube.com/watch?v=2iVN_6Yz1ak)  
si può visualizzare il video  
del taglio del cedro realizzato  
da Roberto Murari

■ di Gianni Ferrari

**G**ià nella primavera 2019, dopo il notevole rigoglio di vegetazione del 2018, notavo che la pianta presentava uno stato di sofferenza, con chioma rada e perdita continua di aghi verdi; ritenni opportuno richiedere una consulenza al dott. G. Maresi, noto esperto forestale della Fondazione Mach, Centro Trasferimento Tecnologico, di S. Michele all'Adige. Ecco la sua sentenza del 19 luglio 2019:

*«L'albero segnalato è un monumentale Cedris libanotica (35 m di altezza e 152 cm di diametro). La pianta ha un portamento a candelabro sviluppatosi dopo un vecchissimo taglio di capitozzatura che ha portato alla formazione di 8-9 rami concorrenti fra loro, donando all'albero un notevole pregio paesaggistico. La vitalità della pianta però appare molto compromessa con gran parte della chioma già disseccata e con la continua caduta di aghi anche verdi. Questa situazione è dovuta alle gravi alterazioni presenti sul colletto: quasi il 60-70% della corteccia appare ormai staccata dal tronco per più di un metro o due di altezza, mentre i tessuti legnosi sottostanti sono già colonizzati da agenti fungini, principalmente Armillaria spp. Anche tre cordoni radicali sono nelle stesse condizioni, risultando ormai compromessi e degradati.*

*Di fatto la pianta, di circa 140 anni di età, sta morendo per la quasi completa distruzione dell'apparato radicale, probabilmente dovuto all'azione di funghi di marciume, quasi sicuramente Armillaria, che si sono sviluppati anche in assenza di altri fattori di stress, forse per il semplice processo di invecchiamento. In queste condizioni non è possibile effettuare alcun intervento per cercare di salvare il soggetto che in pratica è morto quasi completamente. È necessario pertanto provvedere al più presto all'abbattimento, prima che l'albero, viste le dimensioni, possa diventare pericoloso e stroncarsi. Particolarmente preoccupante è la situazione delle radici che potrebbero già essere compromesse in maniera significativa e che quindi non sono in grado di assicurare l'adeguata tenuta statica.*

*L'abbattimento richiederà l'intervento di arboricoltori specializzati, vista la posizione della pianta tra la casa e la strada e le sue dimensioni».*

Questa pianta era stata piantata da mio nonno Gustavo, nel 1879, data di nascita del suo figlio Giulio. Allora nelle famiglie benestanti era usanza piantare un albero alla nascita di un figlio maschio. Pianta che, per specie e mole maestosa, attualmente con perimetro del tronco di ml 4,95, con ramificazione elegante è di inconsueta bellezza per portamento e longevità. Il suo taglio, fatto da boscaioli professionali, per me è stato molto emozionante, con versamento di qualche lacrima, al pensiero che è stata testimone per 140 anni di grandi avvenimenti della storia, della vita e attività economica della mia famiglia, testimone delle gioie e dolori del paese dove sono nato.

Particolare la forma della chioma, con tronco unico, che all'altezza di 4 m si ramifica in otto grosse branche, con un tipico portamento a candelabro. Lungo il tron-



co, sotto tale ramificazione, scendevano delle grosse gocce di resina e allora pensai a quando avevo letto, molti anni fa, su un libro dello scrittore Mauro Corona, boscaiolo di Erto: «La resina è il prodotto di un dolore, una lacrima che cala dall'albero ferito. Quelle gocce giallo miele, non scappano via, non fuggono come l'acqua, non abbandonano l'albero. Rimangono incollate al tronco, per tenergli compagnia, per aiutarlo a resistere a crescere ancora. I ricordi sono gocce di resina che sgorgano dalle ferite della vita. Anche quelli belli diventano punture. Perché col tempo, si fanno tristi, sono irrimediabilmente già stati, passati, perduti per sempre».

Tale forma, la pianta l'assunse quando le truppe austroungariche della prima guerra mondiale occuparono la piana di Calceranica-Caldonazzo e imposero a mio nonno di far tagliare la cima di quel cedro svettante sotto il livello delle case circostanti. Ho saputo, da un mio amico di paese, che il taglio del cedro fu fatto da Emanuele Marchi, nostro dipendente. Infatti gli austriaci avevano intenzione di piantare un potente cannone navale, ben mimetizzato, il cosiddetto "Lange Georg", nella piana di Calceranica, in località Aoni a 100 m di distanza dall'alto cedro. Tale mastodontico pezzo di artiglieria, della fabbrica austriaca Skoda, sparava fino a 30 km di distanza proiettili da 35 cm, nella piana di Asiago, sede del comando della 34ª divisione italiana fanteria.

Il comando austriaco riteneva infatti che quel cedro potesse essere un riferimento, un potenziale obiettivo militare, da eliminare agli occhi degli osservatori italiani che avevano sulla cima Mandriolo, a fianco della cima Pizzo di Levico, uno strategico osservatorio da cannocchiale. La potenza del mezzo bellico, la precisione degli obiettivi, (colpì anche il campanile del Duomo di Asiago) ebbe l'effetto e lo scopo di creare panico e demoralizzazione del nemico, anche se l'uso è stato alla fine molto limitato.

Quanto scrivo lo faccio per ricordare il passato, di cui ho sempre avuto una certa curiosità, forse per aver consultato vecchi documenti e scritti che i miei avi hanno potuto conservare per qualche secolo, ma soprattutto per valorizzare il presente.

La nostra è sempre stata una piccola Provincia dell'Impero austro-ungarico; nell'800 due furono i settori che ebbero un forte impulso, la gelsicoltura con l'industria del baco da seta e la viticoltura; l'economia del Trentino era quindi fortemente ancorata al mondo agricolo.

L'allevamento del baco da seta permetteva alle famiglie un importante arrotondamento dei magri guadagni derivanti dal lavoro agricolo, con prevalenza di piccole aziende con bassa produttività, sia per la conformazione del territorio, sia per il vincolo ereditario, mancanza del maso chiuso come in Alto Adige, inoltre non si conosceva la cooperazione. Nel settore manifatturiero era la lavorazione della seta quella più sviluppata, perché, in Trentino austro-ungarico, vennero protetti i comparti della produzione, limitando le im-



Il 9 agosto 1857 fu assegnata ai Fratelli Ferrari la Medaglia di bronzo all'esposizione dei "Prodotti naturali e industriali del Tirolo Italiano"

portazioni e favorendo le esportazioni. A quei tempi a Calceranica erano nate due filande per la produzione della seta, Ferrari e Graziadei. La nostra, fondata dal bisnonno Giuseppe e fratello Michele Carlo, nipoti di don Gaspare Ferrari, già parroco a Lavarone, quello che dotò l'antica chiesa alla "Pieve", dedicata a Maria SS. Assunta, dell'organo Gaetano Callido di Venezia nell'anno 1805, dal suono molto squillante e possente.

L'attività filandiera creò lavoro in paese per diversi anni a un centinaio di persone fra donne e uomini. Un quadro ancora appeso nella sala della casa testimonia che il 9 agosto 1857 all'esposizione dei "Prodotti Naturali e Industriali del Tirolo Italiano", il collegio degli arbitri aggiudicò ai F.lli Ferrari di Calceranica, con la loro produzione di seta, una medaglia di bronzo.

Ciò nonostante, le filande, dopo un florido mercato, entrarono in crisi; la diffusione di nuove malattie, quali la cocciniglia (*Diaspis Pentagona*) che distruggeva i gelsi, risorsa economica formidabile per l'alimentazione del baco, e la febbre dello stesso, detta pebrina, ridussero la produzione di seta al 50%. Per ultimo nel 1869 l'apertura del canale di Suez, con l'importazione di sete orientali a prezzi ultraconcorrenziali, fu l'inizio della fine delle piccole filande tirolesi e successivamente italiane.

Anche la viticoltura fu una branca di agricoltura molto importante per il Trentino e per la Valsugana, per noi avuta sempre nel DNA di famiglia. A fine '800, dove era possibile la coltivazione, per orografia ed esposizione favorevole, era in crescita in tutte le vallate della provincia, così fu a Pergine, Calceranica, Caldonazzo, Levico-Barco, Borgo e Strigno; prima della prima guerra mondiale la produzione in loco era di circa 100.000 hl di graspato, con notevoli introiti per il mondo agricolo.

Le varietà autoctone d'uva più diffuse erano la Pavana e la Negrara, vitigni molto resistenti al freddo, che davano però un vino grezzo poco alcolico, notevolmente acido e tannico, con poco corpo; erano cultivar rustiche; tale diffusione era giustificata, allora, per dissetarsi nei lavori pesanti del tempo, con bassa grada-

zione e inoltre una vera integrazione calorica quotidiana. Altre varietà erano la Schiava nera e la Vernaccia Bianca, mentre tra le varietà più gentili, maggiormente qualificate, ma delicate nella coltivazione e sensibili ai freddi invernali era la Nosiola e la varietà Veltliner, con acini pizzutelli e carnosì, oggi coltivata in Val d'Isarco con il nome Gruner Velt DOC.

Le produzioni, oltre che per l'autoconsumo, venivano raccolte nelle cantine austriache e ungheresi, a Caldonazzo esistevano cinque ditte esportatrici in Svizzera. Già allora, i Comuni fissavano il prezzo medio di valore dei mosti, per difendere i piccoli produttori, una precursione di quanto oggi ottemperano le Camere di Commercio.

Anche in questo settore però si verificarono tempi duri e di grosse difficoltà. L'avvento di nuove crittogame, quale l'oidio (mal bianco) all'inizio del 1875 e attacchi di fillossera (afidi) in tutta Europa, seguita dalla peronospora nel 1885, ebbero un effetto devastante e la produzione si ridusse subito notevolmente; tali calamità che colpirono quasi contemporaneamente gelsicoltura e viticoltura furono una grande delusione e sconforto per raccolti ridotti e il calo drastico del valore dei vigneti.

Tuttavia in tutta Europa tali avversità ebbero l'effetto di acceleratori culturali per cercare di trovare soluzioni alle malattie e provare nuovi incroci, nacquero così le cattedre ambulanti per cercare di insegnare agli

agricoltori la lotta anticrittogamica, con lo zolfo per l'oidio, la poltiglia bordolese per la peronospora, con l'incrocio o l'innesto della vite europea sulla vite americana quale portainnesto resistente alla fillossera. Nacquero così in Europa la scuola viticola tedesca a Geisenheim sul Reno, Klosterneuburg in Austria presso Vienna, e la scuola viticola enologica di San Michele nel Tirolo trentino nel 1874, voluta dalla Dieta di Innsbruck. Con l'annessione del Trentino all'Italia la nostra produzione viticola valsuganotta non trovò più sbocco commerciale in Austria e iniziò la decadenza della coltura e il bosco e la robinia cancellarono il lavoro eroico dei viticoltori. Ormai la viticoltura in Trentino rimane in zone vocate, dove il produttore e la cooperazione hanno capito che le varietà sono legate al territorio e ne identifica la tipicità, cioè ancora l'immagine del territorio al suo prodotto più rappresentativo.

Il cedro mi ricorda che nel 1896 entrò in funzione la ferrovia della Valsugana, area di confine fra la contea del Tirolo e Venezia. Già allora si parlava di interesse, non solo economico ma turistico, tra Veneto e Trentino, fra Adriatico e nord Europa. La ferrovia rappresentava un ponte tra Austria e Italia. Arrivarono gli "Eisenbahner", lavoratori austriaci specializzati in percorsi ferroviari; tale realizzazione occupò circa 4.500 operai locali, che trovarono un importante sbocco di lavoro, alternativa alla già notevole emigrazione dalle valli trentine.

Successivamente la costruzione dei forti militari degli altopiani di Vezzena e Lavarone e del forte delle Benne di Levico e Tenna fu propizia per assorbire mano d'opera dai paesi limitrofi. Tuttavia tali lavori furono premonitori di tempi duri e dolorosi, eventi che avrebbero stravolto la vita dei nostri paesi con l'avvento della guerra, causa di orrore, morte e sangue.

Il 28 giugno 1914 corse notizia dell'attentato di Sarajevo, con uccisione di Francesco Ferdinando d'Asburgo e consorte; il 28 luglio 1914, Francesco Giuseppe 1° imperatore d'Austria e re di Ungheria, zio degli assassinati con alleata la Germania, firmò la dichiarazione di guerra alla Serbia, già coalizzata con Russia, Francia, Inghilterra, Belgio e Montenegro. L'Italia, che allo scoppio della guerra nel 1914 si era dichiarata neutrale, il 25 maggio 1915 dichiarò guerra all'Impero austroungarico per ottenere il ritorno alla patria di Trento, Trieste e della Dalmazia. Il 31 luglio 1914 ci fu da parte dell'impero la mobilitazione generale, con chiamata alle armi di 60.000 fra tirolesi e trentini che tra il 1914 e 1918 con la divisa dell'Impero austroungarico, i cosiddetti "Tiroler Kaiserjäger Landesshützen", persone semplici, dai 21 ai 42 anni, lasciarono il loro paese per combattere un nemico lontano, sconosciuto, con la speranza che ciò che facevano fosse utile agli altri.

Anche da Calceranica partirono i giovani arruolati nei Kaiserjäger, erano circa 130; il primo treno partì nell'agosto del 1914, gli altri a scaglioni. Su uno di quei treni c'era anche mio padre, che dopo un viaggio di sei giorni, mi raccontò, giunsero a Leopoli, capitale della

L'etichetta di un vino Ferrari del 1897





L'etichetta del primo spumante Ferrari ottenuto nel 1902 con il primo, storico "tirage" con le uve del Brenta

Galizia, allora suddivisa tra Polonia e Ucraina. Il fronte russo era a circa 70 km, raggiunto con marce forzate tra freddo, neve e pioggia e lì combatterono, altri invece furono inviati sui monti Carpazi o in Romania. Si calcola che 12.000 di questi soldati andarono a morire o dispersi a soffrire la fame nei campi di prigionia russi, molti colpiti da malattie infettive, quali vaiolo, tifo e colera.

Nei mesi di maggio-giugno del 1915, in pochi giorni, in Trentino nelle zone previste di combattimento, vi furono circa 75.000 profughi composti da donne, vecchi e bambini, costretti ad abbandonare il proprio paese e inviati in regioni dell'impero, raccolti nelle cosiddette città di legno, a Mitterndorf presso Vienna, Braunau vicino Salisburgo, o in Boemia e Moravia (Cecoslovacchia).

Da Trento, sempre nel maggio del 1915, partì il 1° convoglio ferroviario per Katzenau/Linz, lager austriaco, campo di concentramento, dove venivano deportati sindaci, medici, avvocati, preti, farmacisti, professori, magistrati, commercianti, agricoltori e donne di ogni classe sociale; furono circa 2.000 persone schedate, con liste predisposte da tempo, considerate malfidate o sospette di irredentismo. Anche mio nonno Gustavo faceva parte di questa lista, fu arrestato alle 16 del pomeriggio dell'11 settembre 1915 alla stazione; stessa sorte ebbero Lorenzo ed Ettore Graziadei e Anna Martinelli di Calceranica.

Non si sa per quale ragione, nonostante l'interessamento di Alcide Degasperì, allora deputato al Parlamento di Vienna, il nonno rientrò dopo tre anni il 29.11.1918. Il 14 ottobre del 2019, in provincia di Trento, s'è voluta ricordare l'offensiva austroungarica contro l'esercito russo in Galizia, si sono commemorati i caduti trentini morti nella prima guerra mondiale. È stata riconosciuta, dopo un secolo, la tragedia delle famiglie e il sacrificio e il dovere assolto da caduti trentini con divisa austroungarica, s'è restituita a loro quella dignità negata per retorica politica.

Nel 1916 Calceranica era abitata solo da truppe austriache. Le case lasciate libere dai profughi erano occupate da militari o personale paramilitare, le altre requisite e i pochi proprietari rimasti costretti a vivere

in poche stanze. Nel 1918 al rientro dei militari che tornavano, dopo aver fatto una sosta per quarantena all'isola dell'Asinara/Sardegna, trovarono i paesi in miseria e molti in distruzione.

Il cedro mi ricorda che Calceranica deve parte della sua storia alla presenza dell'insediamento minerario che ha creato il benessere nel paese, dando lavoro a centinaia di operai, con possibilità di rimanere nella propria terra in periodi di crisi occupazionale, oltre a favorire l'indotto esterno. La vita di tutta la comunità è stata quindi caratterizzata per anni da questa attività, che se da un lato ha rappresentato una risorsa economica per tante famiglie, dall'altra l'ha segnata con dolore e sofferenze per le conseguenze di quel duro e faticoso lavoro che minava la salute.

Notevole impulso è stato dato dalla Soc. Montecatini, importante industria chimica mineraria a livello nazionale, che già nel 1924 aveva aperto la galleria Lejla e scavato chilometri di gallerie nel sottosuolo per estrarre filoni di pirite. Uno sviluppo industriale notevole con occupazione di circa 400 operai in prevalenza di Calceranica e paesi limitrofi e con provenienza da diverse regioni italiane.

La concentrazione mineraria più consistente si trovava nel sottosuolo territoriale di Bosentino-Vattaro; a Calceranica si faceva la frantumazione, lavaggio e spedizione, quindi era la sede operativa amministrativa

Il 10 dicembre 1906 i fratelli Ferrari ottennero la Medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Milano





Il cantiere per il taglio e la conservazione delle talee americane

dell'intero complesso minerario. La pirite veniva caricata nella miniera su vagoncini guidati da operai, scendevano su piccole rotaie lungo la strada del paese e attraversato il ponte sul Mandola continuavano la corsa fino al raccordo ferroviario dove era trasferita nei vagoni. I vagoncini vuoti, collegati fra di loro, venivano spinti da un locomotore nuovamente in miniera. La pirite partiva per a Sinigo/Merano, dove si ricavava acido solforico. La miniera chiuse i battenti nel 1964 fra lo stupore e sconforto degli operai che perdevano il lavoro. Dopo qualche anno tale sconforto venne ripagato con l'apertura della fabbrica Soc. Coster, dovuta alla ricerca impegnativa del sindaco di allora, Donati, e amministrazione comunale.

Il vecchio cedro mi fa ritornare alla memoria vicende della mia famiglia; voglio quindi stendere alcune note, che molti non conoscono, circa la figura di Giulio Ferrari, riconosciuto padre, pioniere della spumantistica trentina, che iniziò l'attività dello Champagne, come si poteva chiamare allora nel 1902, proprio nella piccola cantina di casa del nonno, con il primo storico "tirage", con il vino base del colle di Brenta.

Egli ebbe una vocazione vivaistica e spumantistica, una specie di curiosità spasmodica seguita da costante attenzione, confermata non solo dai registri di classe a S. Michele, dove il direttore fondatore Edmund Mach riportava le seguenti parole: «allievo incline all'intraprendenza, dotato di ottime capacità professionali...» e così impegnato al corso di viticoltura presso l'Ecole Nationale Supérieure de Montpellier, dove allora questo istituto aveva inviato in America loro ricercatori per apprendere la lotta contro la fillossera, già diffusa in Europa dal 1867 e non ancora arrivata in Trentino. Quella era la scuola più importante e avanzata al di fuori dell'Impero austroungarico, dove si studiava da decenni tale calamità parassitaria e un suo possibile rimedio: l'innesto della vite europea su quella americana.

Finito lo studio, completò la sua formazione, lavorando presso il grande vivaista francese Richter a Saint

Clement de Riviere presso Montpellier, produttore di barbatelle, impara la tecnica dell'innesto e lo invia in Tunisia alla ricerca di portainnesti resistenti alla siccità. Tornato in Trentino, facendo tesoro dell'esperienza francese, importò per la ricostruzione viticola postfillosserica marze di vite dalla Borgogna e dalla Champagne ed ebbe il merito di diffondere il vitigno Chardonnay, il più popolare vitigno del mondo.

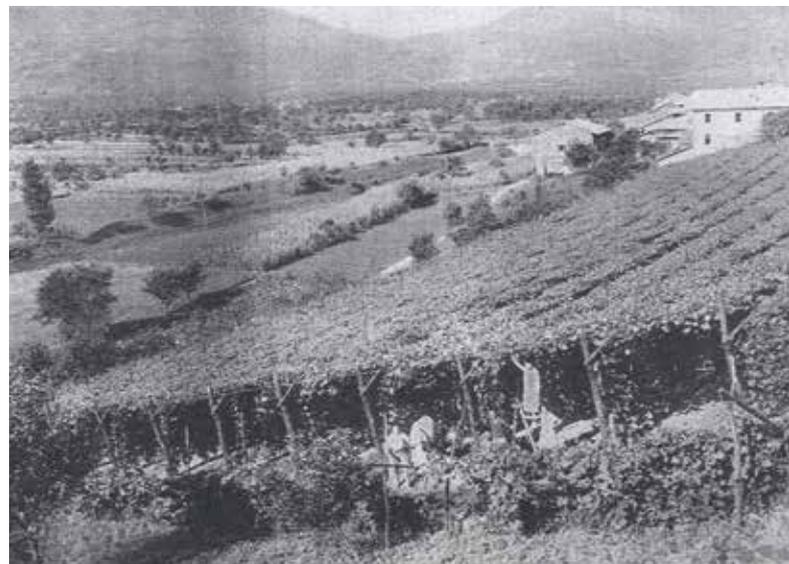
In Valsugana, sul colle di Brenta, piantò la vite americana, i cui tralci venivano tagliati in talee a Calceranica, quindi innestate con la vite europea e messe in casse per la forzatura d'attecchimento. A Lavis, le viti venivano piantate in vivaio per ottenere le barbatelle. Sua passione fu la selezione massale dello Chardonnay, che lo impegnò per molti anni in pazienti osservazioni e successiva riproduzione per ottenere dal genotipo un clone uniforme da diffondere. La stessa cosa fece con il portainnesto americano, Berlandieri x Riparia Teleki 8 B, ottenendo la selezione registrata, BxR Teleki-Ferrari 8B.

Oggi in Trentino si producono circa 300.000 q.li di uva Chardonnay, il "Trento DOC" confeziona circa 6.000.000 di bottiglie, gli operatori spumantisti trentini, che nel 1965 non si contavano su una mano, oggi sono diventati oltre quaranta.

Il Ferrari puntò sempre alla massima qualità; lo spumante si fa solo nel territorio adatto, prima nel vigneto e poi in cantina. La sua clientela era soprattutto d'élite, essendo nato in una famiglia borghese dove l'ordine, la sobrietà e il risparmio erano il primo guadagno. Apprende sulla sua pelle come la produzione di spumante richieda tempo e grandi sacrifici, anche economici, cosa che a quei tempi pochissimi potevano fare.

Le produzioni di un territorio rappresentano una delle espressioni più sincere e vere della cultura e delle sue vocazioni. Giulio Ferrari è stato descritto, non da me ma da altri, come "un uomo moderno in tutti i campi, 80 anni prima degli altri": lo è oggi più di ieri. ●

I pergoloni di legno americano a Brenta, sul colle di Tenna



## CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

# Uno sguardo al passato in attesa di nuovo volontariato

di **Gilia Fontana**, presidente

**A**l termine dell'anno 2019 la conclusione prende il posto della premessa: il nome di Emma Martinelli, fondatrice del Circolo Pensionati e Anziani di Calceranica, e di Roberto Murari, segretario del Gruppo ANA, rappresentano tutti coloro che in questi mesi hanno vissuto e fatto vivere la nostra Associazione. Le responsabilità e gli impegni se vengono suddivisi tra più braccia, menti e animi certamente non scompaiono ma diventano lievi. Si trasformano in nuove esperienze, dialoghi inaspettati, terre inesplorate che offrono momenti di riflessione e di amicizia, suggerimento, consiglio, propositività.

Il programma estivo è stato frutto proprio di un clima di collaborazione e di alleanza: il ritrovo al santuario della Madonna del Feles e il primo soggiorno marino hanno costituito i precursori dell'uscita culturale a Luserna, insigne rappresentante, per il patrimonio storico e l'inerente lavoro di ricerca e documentazione, della 1ª guerra mondiale. L'Altopiano di Asiago ci ha aperto poi le porte al Museo della Grande Guerra di Canove di Roana (VI), a livello nazionale uno delle più complete e interessanti raccolte di materiali del primo conflitto mondiale. Tutti noi siamo rimasti entusiasti e commossi: i ricordi di quel tempo non sono per nulla sbiaditi.

In uno splendido pomeriggio di settembre al Santuario di Montagnaga di Piné sono giunti tutti i Circoli Anziani della Diocesi di Trento: più di ottocento persone hanno sentito il bisogno di partecipare al tradizionale pellegrinaggio durante il quale il rettore don Piero Rattin ha incitato gli anziani o farsi «promotori di umanità, testimoni di vita e di mitezza tenendo viva la fede nel cuore».

A ridosso della riapertura della sede la nostra Associazione si è concessa una giornata di sana leggerezza e spensieratezza: l'Altopiano del Renon, nel cuore dell'Alto Adige, offre scorci naturalistici meravigliosi, tra cui lo straordinario fenomeno delle piramidi di terra, tutti da visitare e scoprire con un tocco di infantile stupore attraverso la cabinovia e il secolare trenino.

Dopo esserci presi cura dell'accorato saluto agli amati padri Giuseppini del Murialdo, la cui piccola congre-



gazione risiedeva a Calceranica, il 26 ottobre ci siamo recati al Santuario della Madonna di Pietralba, uno dei luoghi dello spirito più importanti, collocato a 1520 m di altitudine sulla maestosa Val d'Ega.

A novembre il nostro Circolo ha organizzato l'annuale pranzo di pesce in Veneto e durante il mese di dicembre non è potuto mancare l'appuntamento con i presepi e i mercatini delle vallate trentine le quali infondono con profumi e colori il vero spirito del Natale.

Con l'augurio che il 2020 possa aggiungere alle trame del volontariato locale nuove forme e modi di collaborazione, auguriamo

**Buon Natale e serene Feste** ●

Dall'alto: il gruppo sull'altopiano di Asiago e, sotto, alle piramidi del Renon

## GRUPPO ALPINI



# Dagli impegni nazionali al volontariato nella comunità



di **Vincenzo D'Angelo**, capogruppo

**E** la storia continua...

Il 2019 sta per volgere al termine ed è il momento di fare i consuntivi e programmare il futuro. Tanti gli avvenimenti ai quali ha partecipato il Gruppo Alpini di Calceranica. Abbiamo iniziato alla grande, con l'**adunata nazionale** in quel di Milano. Un'adunata "metropolitana" che, però, non ha entusiasmato come quella trentina del 2018, ma la compagnia di Alpini della zona, organizzati con un pullman completo fino all'ultimo posto, ha riscaldato gli animi dei partecipanti.

Da sinistra: gli Alpini di Calceranica all'adunata nazionale di Milano e, a destra, al Raduno "Triveneto" di Tolmezzo

Il Gruppo Alpini di Calceranica non è mancato neppure al **Raduno "Triveneto" 2019**, che ha avuto luogo a Tolmezzo, bella cittadina che ci ha accolti col calore tipico della Carnia dove gli Alpini sono di casa e dove il ricordo dell'aiuto degli Alpini Trentini all'indomani del terremoto che colpì il Friuli è tuttora vivo.

Quest'anno, la "**Festa degli alberi**" si è tenuta a Malga Zochi; naturalmente gli Alpini di Calceranica hanno fornito il supporto logistico sfamando una truppa di ottanta tra ragazzi e insegnanti.

## ● Il saluto a Emanuele Tartarotti

È andato avanti il nostro socio alpino Emanuele Tartarotti, classe 1938.

È stato Alpino verace e appassionato; fino al suo ultimo giorno terreno ha mostrato il suo attaccamento all'Arma Alpina e al Gruppo del quale è stato tra i fondatori.

*Ciao Emanuele,  
con affetto Gruppo Alpini Calceranica*



GRUPPO ALPINI

Tradizione consolidata, i bambini dell'**asilo estivo** sono venuti in visita presso la Sede del Gruppo Alpini di Calceranica e qui hanno avuto modo di eseguire un lavoretto/ricordo in legno, piccolo capolavoro di cui essere orgogliosi e da condividere in famiglia.

Quando questo numero del Notiziario sarà in consegna presso le famiglie di Calceranica, i volontari del Gruppo Alpini saranno stati impegnati nel sostegno alla Festa di **"Santa Lucia"**.

Molte sono state le manifestazioni e ricorrenze alle quali rappresentanti del Gruppo Alpini di Calceranica hanno partecipato e tra queste spicca l'inaugurazione, avvenuta il 13 ottobre 2019 scorso, del rinnovato **Museo Storico delle Truppe Alpine**, sul Doss Trento. Il Museo aprirà al pubblico nella prossima primavera e ci piace l'idea che i concittadini di Calceranica si prenderanno del tempo per visitarlo.

Molte anche le occasioni di socializzazione con eventi organizzati presso la **Sede del Gruppo Alpini**. In questo senso, l'attuale direttivo – che è in scadenza e dovrà essere rinnovato nei primi mesi del 2020 – ha messo in programma un "potenziamento" della sede e delle sue attrezzature per favorire e rendere più agevole l'organizzazione di eventi che abbiano la sede sociale quale punto di riferimento.

Sarà comunque il nuovo direttivo che sarà formato con l'assemblea elettiva fissata per il giorno 18 gennaio 2020 a decidere in via definitiva su questa ipotesi.

**Buone Feste da parte del gruppo** ●

Sopra: i bambini dell'asilo nella sede degli Alpini e l'inaugurazione del Museo Storico delle Truppe Alpine sul Doss Trento.

Sotto: il folto gruppo di scolari che hanno partecipato alla "Festa degli alberi" a Malga Zochi



## CORALE POLIFONICA

# Un'estate ricca di concerti e collaborazioni



■ di **Noemi Grisenti** e **Valentina Targa**

**L**a Corale di Calceranica al Lago quest'estate ha avuto la possibilità di esibirsi nel territorio insieme ad altri cori e non solo. I primi due concerti si sono svolti a Calceranica nel mese di luglio. La prima esibizione, svoltasi il giorno 13 luglio, ha visto la partecipazione anche del coro di Macerata (MC), composto dalla corale Monti Azzurri di Pievebovigliana e il Chorus Helvia Recina di Villa Potenza dirette dal maestro Maurizio Maffezzoli. La corale ospite ha eseguito vari brani di genere Spiritual, molto differenti dal repertorio classico, il quale ha affascinato il pubblico presente; infatti è stato invitato a cantare durante la celebrazione della messa il giorno seguente. Il coro, a sua volta, ha invitato la corale polifonica e la sezione giovanile ad esibirsi nella propria città il giorno 9 e 10 novembre.

Il 31 luglio la chiesa S. Maria Assunta di Calceranica ha avuto l'occasione di ospitare, come ogni anno, l'esibizione dell'organista Tiziano Rossi e della Corale Polifonica per la XXIX rassegna "Antichi Organi e strumenti della Valsugana", promossa dall'Ensemble Girolamo Frescobaldi, che ha come obiettivo la valorizzazione di alcuni strumenti storici custoditi nella nostra provincia. La serata si è sud-

■ Il concerto tenuto dal Gruppo *Orchestrando*



divisa in tre momenti: nella prima parte la corale ha presentato dei brani sacri a cappella eseguiti a più voci. Successivamente si è tenuta la performance dell'organista, il quale ha proposto alcuni brani classici eseguiti con l'antico organo Callido della chiesa. Il concerto si è concluso con l'esecuzione di un brano cantato dalla corale e accompagnato dall'organista. La serata è stata molto gradita dal pubblico che non ha esitato nel congratularsi per le varie esibizioni.

Vi è stata successivamente la partecipazione, su invito della Civica Società Musicale di Caldonazzo, all'evento "Corte Celeste sotto le stelle", tenutosi il 9 agosto a Caldonazzo. La corale, esibendosi singolarmente, ha portato un repertorio composto da 14 brani popolari, tra i quali alcune canzoni molto conosciute come "Nel blu dipinto di blu" di D. Modugno e "Con te partirò" di A. Bocelli. L'evento, molto apprezzato dal numeroso pubblico, è stata un'esperienza piacevole per il coro grazie anche all'atmosfera creata.

A conclusione del periodo estivo, la corale si è esibita nuovamente con il maestro Fabio Mattivi e la sua orchestra amatoriale "Orchestrando" di Pergine Valsugana e Baselga di Piné. Dopo una prima esibizione singola, l'orchestra e il coro hanno collaborato nell'esecuzione di un repertorio sacro creando così un'armonia tra le due parti.

Il 27 ottobre presso la Casa di Riposo Santo Spirito di Levico Terme ha tenuto un concerto di canti popolari e tradizionali per regalare un momento di amicizia agli ospiti presenti nella struttura in particolare per quelli della nostra comunità.

Si è così conclusa l'estate della Corale Polifonica di Calceranica, la quale riprenderà le esibizioni il 20 dicembre in vista dell'inizio dei festeggiamenti dell'anniversario di 50 anni di attività.

Ringraziamo tutti coloro che partecipano ai nostri concerti; per noi è importante la loro presenza perché ci ripaga del nostro impegno, in primis quello del nostro maestro Gianni Martinelli. Vogliamo augurare un Felice Natale e un buon inizio d'anno a tutta la comunità; un ringraziamento particolare va alla nostra Amministrazione comunale che ci ha sempre sostenuto e apprezzato per il nostro impegno.

**Grazie e Auguri a tutti** ●

## FILODRAMMATICA S. ERMETE

# Il 13° corso per ragazzi e la Rassegna “En tra de noi”



**L**a Filodrammatica S. Ermete ha iniziato il suo 47° anno di attività con il 13° corso di teatro per i ragazzi delle scuole elementari di Calceranica: un gruppo di bambini della terza, quarta e quinta elementare pieno di entusiasmo e voglia di fare che li porterà, dopo quattro mesi di prove, a mettere in scena uno spettacolo teatrale il 31 gennaio 2020.

La filo ha iniziato a novembre le nuove repliche della commedia “Per en piazer... che dispiazer” che la vedrà in scena poi al teatro comunale di Pergine, a Frassilongo, a Povo, a Verla, a Tenno. Nel frattempo sta preparando un nuovo lavoro, che ha visto impegnato il nostro Andrea a scrivere un nuovo copione che salvo imprevisti dovrebbe essere messo in scena al teatro di Calceranica nel mese di marzo per poi essere replicato subito in quel di Dro.

La novità della stagione 2019/20 è la ripresa della rassegna “En tra de noi” - memorial Livio e Carla” con inizio il 24 novembre con lo spettacolo per bambini “Curiosa adunata nel bosco”, per proseguire poi l'8 dicembre con “Gli amici di Peter” sempre per bambini. Il 14 dicembre sarà la volta della compagnia Concordia di Povo con la commedia comica “Colpa dei crauti e dell'amor”; l'anno nuovo comincerà il 18 gennaio con la filo di Ischia con “Non dirmi che non sei felice”, per proseguire il 31 gennaio con lo spettacolo conclusivo del corso dei bambini delle scuole, e finire il 15 febbraio con la filo di Verla che presenta “El testament dela zia”.

Noi ci mettiamo tutto il nostro impegno per la riuscita della stagione, speriamo che anche il nostro pubblico faccia la sua parte.

**Concludiamo facendo a tutti Voi i nostri migliori Auguri ●**



La filodrammatica impegnata sul palcoscenico...  
... ma anche nelle iniziative di comunità

## CALCEDONIA

# Un'iniezione di energia al femminile e... d'improvviso la vita!

**P**rovate a indovinare quanto pesa il drago del Calcedonia...

Sono quasi tre quintali di vetroresina! Portare la barca in acqua da soli è impossibile, servono almeno 4 persone con l'aiuto di un carrello. Ma se si è in 10, si può anche provare, con un po' di fatica, a trasportarla a mano. Se si è in 15 il tutto diventa più facile, e in 20 persone i tre quintali di vetroresina si trasformano magicamente in peso piuma! Questo piccolo esempio concreto che dimostra la forza di una squadra, ci serve per raccontarvi come è rinata a Calceranica la squadra di Dragon boat.

Il tutto ha inizio grazie alla passione di chi da anni segue questo sport e non ha mai mollato.

Un po' per gioco alla fine della scorsa stagione tre ragazze di Calceranica sono state inviate a rimpolpare la precedente squadra junior.

La magia di vivere il lago da questa nuova prospettiva apre istantaneamente gli occhi su quali incredibili risorse abbia il nostro piccolo comune: un lago meraviglioso, persone che credono nello sport e si mettono a disposizione, il sostegno dell'amministrazione... e il drago più bello che abbiamo mai visto!

Lago, barca, allenatore, timoniere... tutto è pronto, mancano solo gli atleti... anzi le atlete! Infatti questa

storia alla fine si è tinta di rosa. All'inizio si pensava di andare a completare la squadra esistente, e quindi si era orientati per una squadra mista, ma alla fine ne siamo usciti con una squadra femminile che attualmente conta quasi 30 donne e solo 4 uomini. Il tutto grazie a un entusiasmo contagioso che ha fatto in modo che ognuno di noi usasse la sua rete di conoscenze per condividere questa bellissima esperienza. Ne risulta una squadra affiatatissima con alcune atlete/i che risiedono a Calceranica, altre/i a Pergine, Caldonazzo, Levico, Civezzano, Trento, tutte/i unite/i in nome del Calcedonia.

Con coraggio e determinazione in occasione delle competizioni Dragon Sprint (Baselga di Piné), Trofeo lago di Caldonazzo (Calceranica), Dragon Flash (Borgo Valsugana), ci siamo sfidate/i con le altre squadre femminili del Trentino ma anche con note squadre provenienti da fuori provincia come Bardolino, Venezia, Padova... Infine, in occasione della festa finale l'ultima domenica di settembre abbiamo percorso l'intero perimetro del lago per un totale di 12 km fianco a fianco con le squadre di Caldonazzo.

Al momento non vantiamo vittorie in termini di podio, ma per quest'anno abbiamo sicuramente vinto la sfida di ricostruire una squadra per Calceranica, con una grande iniezione di energia al femminile!

Le sfide non mancano: tenere unita la squadra durante l'inverno, tenere alto l'entusiasmo per i prossimi anni, conciliare l'impegno dello sport con la famiglia e il lavoro, e... fare muscoli e fiato!

I prossimi appuntamenti quindi sono un po' di allenamento in palestra, qualche escursione di gruppo in montagna e, come da tradizione, un contributo nell'organizzazione della festa di Natale in piazza a Calceranica... e magari la Dragon Ice a Piné, sfida di dragon boat su ghiaccio che in Italia per la prima volta si è tenuta lo scorso gennaio. Insomma, impegno e divertimento sono assicurati!

A fine estate abbiamo deciso di raccogliere un piccolo resoconto stagionale da ogni atleta.

Speriamo che, anche se solo per qualche minuto di lettura, queste brevi frasi riescano a rievocare ciò che quest'anno il Dragon Boat per noi ha significato. ●



## IL DRAGON BOAT PER NOI È...

«Il dragonboat non è solo uno sport; è emozionarsi insieme, sostenersi, divertirsi, è anche famiglia, entusiasmo ma, soprattutto, è una bellissima amicizia»

**Letizia**

«Mi mancano già le battute e le risatine del nostro "motore", le confidenze tra mamme, i "rimproveri" del nostro allenatore, la fatica condivisa pagaiando, il tifo chiassoso dei bambini sulla riva, l'entusiasmo nel vedersi migliorare... Grazie Calcedonia, grazie squadra, a presto!» **Roberta**

«Credo che il nostro sia un esempio nobile, da imitare, e che ci siano pochi modi migliori di questo per dimostrare la potenza dello stare bene assieme, del rispetto reciproco e della valorizzazione delle diversità» **Fede**

«Chi l'avrebbe mai detto! Tra impegni di lavoro, cedimenti fisici e spalmate di pomata verde sono qui a pensare che non vedo l'ora che inizi la nuova stagione. Il drago magico mi ha conquistata: mi ha regalato l'emozione di vivere il nostro lago da dentro» **Silvia**

«Ma il Calcedonia è anche dedicare un po' di noi alla comunità. Una comunità declinata al femminile, allargata e solida che va ben oltre i confini amministrativi, passando di amicizia in amicizia e guidata dal desiderio di stare insieme in una bellissima avventura!» **Federica**

«Sul drago in mezzo al lago tutti i pensieri si dissolvono, per lasciare spazio alla voglia di imparare e di stare insieme, circondati dalla bellezza della natura... e nulla sembra impossibile...» **Michela**

«Ho scoperto che oltre ad essere mogli e mamme per stare bene bisogna dedicare un po' di tempo anche alle donne che siamo e questo sport, anzi questa squadra mi ha dato veramente tanto. Prendere due ore a settimana per me, staccare la testa, lasciarmi trasportare dal ritmo del tamburo e scaricare la tensione della giornata mi ha resa più serena anche nella vita quotidiana. È stata un'esperienza fantastica e non vedo l'ora di tornare a salire in barca con questo fantastico gruppo!» **Michela**

«Succede che si passa molto tempo a risparmiare: risparmiare energie, risparmiare parole, risparmiare denaro. Una quotidianità dedicata al risparmio e all'organizzazione: limiti e regole, paletti che assicurano regolarità ed equilibrio. I rassicuranti 100 giorni da pecora. Succede poi che sali sul DRAGO: niente limiti, niente paletti, niente risparmio. Pochi attimi in cui ti devi dare tutta: tutte le energie, tutta la concentrazione, tutta la forza. Una scarica di adrenalina in una serie di bracciate studiate, potenti e perfette. One shot: il drago volta e tu voli con lui. E succede che ti dimentichi di quei 100 giorni da pecora perché stai vivendo quello da leone» **Valentina**

«Avevo bisogno di nuove prospettive... la vita vista dal lago è affascinante: regala scorci di paesaggio e di amicizie inaspettate. Il drago ci ha regalato momenti di condivisione sincera. Prontissime per la prossima stagione!» **Laura**

«D'improvviso la vita... grazie!!» **Cinzia**

«Noi ci mettiamo l'energia, ma se qualcuno vuole metterci un contributo saremo felici di valorizzarlo al massimo. Siamo un gruppo di circa trenta donne e qualche uomo e capiamo il valore di ogni tipo di contributo!» **Viola ;)**

«Drago... una nuova famiglia e una rinascita spumeggiante!» **Vani e Rosa**



**CALCEDONIA**

calcedoniadrigo@gmail.com

 @calcedonia\_dragonboat

 @calcedonia\_dragonboat

## GRUPPO CULTURALE MINIERA

# Dalla Notte Blu alla Festa di fine estate

di Carlo Martinelli, presidente

**P**orgo un saluto a tutti i soci e amici che ci sostengono con le nostre attività educative nel campo minerario, il nostro impegno nel divulgare le esperienze e promuovere il nostro parco minerario.

La nostra attività di quest'anno è stata, con la Notte Blu sulla spiaggia al Pescatore, alla festa del patrono di San Pietro e Paolo, al parco Aoni e a Caldonazzo con la Festa di fine estate e Sapori di Autunno.

Ci sono stati donati dei documenti dal signor Marchesoni di Caldonazzo, inerenti alla miniera: una nota sul cristallino antico e sul giacimento di pirite di Calceranica, scritto da Leo Ognibeni, su commissione della ditta Montecatini.

Allego una sintesi del documento, che venne proclamato quando la miniera fu militarizzata all'entrata in guerra dell'Italia nel 1940.

Un ringraziamento al mio direttivo per il lavoro svolto e un saluto a quanti ci hanno aiutato a svolgere le nostre attività. ●

A destra: il documento datato 17 gennaio 1940

Sotto da sinistra: il Gruppo Miniera ha partecipato alla Notte Blu 2019 e alla Festa di fine estate a Caldonazzo

### MONTECATINI SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA MINIERA DI CALGERANICA

#### ORDINE DEL GIORNO

Si porta a conoscenza del personale dipendente quanto segue:

«Con determinazione di S. E. il Commissario Generale per le Fabbricazioni di Guerra n. 257 del 23 - 12 - 1939 - XVIII, questo stabilimento è stato dichiarato «Ausiliario» a tutti gli effetti applicativi della legge medesima approvata con R. Decreto 15 giugno 1933-XII, n. 1176».

Per effetto della dichiarazione di «Ausiliarità» tutto il personale dello stabilimento diventa civilmente mobilitato, condizione che comporta tra l'altro:

#### ART. 13.

a) l'aggravamento degli ordinari provvedimenti disciplinari per infrazione di regolamenti interni, elevando di un grado, od anche di più gradi, in caso di speciali gravità, le punizioni stabilite dai regolamenti stessi;

b) l'applicazione della pena stabilita dal codice penale militare per il reato di diserzione in tempo di pace nel caso di abbandono di servizio per oltre cinque giorni, o per oltre ventiquattro ore se trattasi di dispensati, ammessi a ritardo dal richiamo alle armi per mobilitazione.

#### ART. 14.

La condanna a pena restrittiva della libertà personale, inflitta ai termini degli articoli 10, 11, 12 e 13 a chi sia dispensato, ammesso a ritardo od esonerato dal richiamo alle armi per mobilitazione, importa di pieno diritto la revoca della dispensa, ammissione a ritardo od esonerazione.

L'Autorità Giudiziarla deve notificare la sentenza all'Autorità che ha concesso la dispensa, il ritardo o l'esonerazione.

Quest'ultima Autorità, entro 24 ore dalla notificazione, deve provvedere alla revoca della dispensa, ammissione a ritardo od esonerazione.

La presente comunicazione è fatta con prescrizione di segretezza.

17 Gennaio 1940 - XVIII.

IL DIRETTORE



## Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani SCOUT CNGEI CALCERANICA AL LAGO



# Un anno scout ricco di attività

di **Claire Vuolo**, Commissario di Sezione

**L'**anno scout appena trascorso è stato ricco di attività per tutti gli iscritti all'Associazione scout laici CNGEI di Calceranica al lago. Abbiamo svolto alcune attività tutti insieme, alcune anche coinvolgendo i genitori degli iscritti e poi ogni Unità (Branco, Reparto e Compagnia) ha avuto un sacco di impegni durante i weekend. I nostri adulti, i senior, sono stati parecchio impegnati tra attività di servizio per la Sezione, per eventi regionali e per la Comunità (Vigolana Trail, consegna panettoni anziani, Natale in piazza, carnevale...) e anche qualche weekend ricreativo. Inoltre è stato un anno un po' particolare perché due nostri esploratori, Anthea e Martin, hanno partecipato come ambasciatori al Jamboree, raduno scout internazionale che si tiene ogni quattro anni e quest'anno è stato in West Virginia negli Stati Uniti.

In particolare il Reparto (ragazzi 12-16 anni) è stato coinvolto nella preparazione dei due ambasciatori al Jamboree, svolgendo apposite attività per far vivere l'evento a tutto il gruppo. Allo stesso modo tutta la Sezione è stata coinvolta e, ad aprile, durante un'attività abbiamo pensato tutti assieme agli oggetti e ai valori che i due ambasciatori avrebbero dovuto portare nella loro valigia per rappresentarci. Sempre in aprile i festeggiamenti per il patrono degli scout, S. Giorgio, sono stati un'occasione per fare alcuni giochi e scenette ambientate nei tre paesi organizzatori del Jamboree (Stati Uniti, Messico e Canada). Altre attività svolte tutti assieme sono state: il Campo invernale di quattro giorni a Ronchi di Ala, l'apertura ad ottobre al Parco Aoni di Calceranica al lago e la chiusura a giugno a Vigolo Vattaro.

Il nostro Branco (bambini 8-11 anni) oltre alle numerose attività in tana (sede presso la casa sociale di Calceranica) ha svolto alcune cacce: ad ottobre a Vigolo Vattaro; a febbraio al Museo delle Scienze Naturali a Bolzano; a marzo ai Campregheri; a maggio due giorni a Laghel. Inoltre ha partecipato alla realizzazione del murale organizzato a Calceranica da "Comunità in azione". Il nostro Reparto (ragazzi 12-16 anni) è stato molto impegnato con le attività di preparazione al Jam-



Uno dei campeggi estivi del CNGEI Calceranica al Lago

boree svolte prevalentemente in sede ma ha partecipato anche a due eventi regionali e nel corso dell'anno ha organizzato due uscite con pernottamento: a fine ottobre al lago di Cei e a fine febbraio a Forte Roncogno. La nostra Compagnia (ragazzi 16-19 anni) a dicembre ha organizzato una settimana di convivenza a Trento e poi durante l'anno varie attività di interesse: escape room, cinema, trekking...

Quest'anno ricco di attività è culminato con i campeggi estivi realizzati grazie all'impegno dei Capi che hanno gestito la programmazione educativa e dei senior che hanno gestito la logistica. Grazie a questo lavoro di squadra i lupetti hanno trascorso una bella settimana di Vacanze di Branco al lago di Ledro; gli esploratori sono stati 10 giorni in campeggio sul Monte Rovere (a Baita Seghetta); i rover hanno visitato Genova e hanno fatto un trekking lungo le Cinque Terre.

E ora? Siamo già pronti ad iniziare un nuovo anno scout ricco di gioco, avventura, servizio ed esperienze; infatti anche quest'anno vi sarà un importante appuntamento internazionale: l'EuroJam 2020 in Polonia (un Jamboree europeo!). Già sei nostri esploratori e rover si sono candidati! ●

ASSOCIAZIONE L'ORTAZZO

# L'Ortazzo ha curato il coordinamento di "Fa' la cosa giusta!" a Trento



**Fai la cosa giusta, autoproduci, acquisti prodotti locali di qualità e riutilizzi invece di buttare. Anche quest'anno L'Ortazzo ha curato il coordinamento di laboratori e conferenze all'interno della fiera "Fa' la cosa giusta!", a Trento dal 18 al 20 ottobre**



**Q**uando si parla di autoprodurre e di riciclare oggetti che non usiamo più, tutti si chiedono come si può fare con il poco tempo che abbiamo a disposizione. È un problema comune, tranquilli, non siete soli e a volte basterebbe saperne un po' di più per mettere in pratica delle buone abitudini per il nostro futuro.

E di buone pratiche e tecniche per l'autoproduzione di un sacco di cose si è parlato proprio in fiera a "Fa' la cosa giusta!", come tutti gli anni, a Trento nel mese di ottobre. Il quartiere fieristico diventa in quei giorni luogo d'incontro fra consumatori più attenti e piccoli produttori alternativi che non utilizzano i canali di distribuzione ai quali siamo abituati: da loro possiamo acquistare solo tramite i gruppi d'acquisto, a volte on-line, ma quello che caratterizza ognuno è la sostenibilità dei metodi e la disponibilità limitata.

In tutto 230 espositori, il 40% dal Trentino Alto-Adige, fra agricoltori biologici, botteghe del commercio equo solidale, associazioni, cooperative sociali e aziende disposti su 5.000 mq di mostra mercato fra spazi interni ed esterni. Novità di quest'anno lo spazio dedicato all'economia carceraria e le cooperative che producono in carcere e impiegano ex detenuti (i loro biscotti erano buonissimi, a proposito!). Poi, appunto, lo spazio per approfondire e imparare con i laboratori pratici per preparare latti e pesti vegetali, per panificare, per cucinare sano, per autoprodurre i microrganismi rigenerativi, spunti per vivere senza la plastica, la sinergia fra le piante e dodici sensi,... e i laboratori della PAT e dell'Appa con un viaggio in due puntate sulla piramide alimentare transculturale, i cambiamenti climatici e un seminario sulla combustione della legna per salvaguardare la qualità dell'aria. Un ricco calendario di appuntamenti per bambini e adulti con qualche laboratorio a pagamento – e una pagnotta in cambio – la presenza di tante realtà trentine che hanno animato le tre giornate di fiera e un grande affluenza del pubblico.

All'ingresso, i volontari dell'Ortazzo a dare informazioni e a raccogliere le iscrizioni durante i tre giorni dell'evento. All'esterno, i vari punti ristoro con una cucina a base di prodotti biologici, locali e di stagione.

Terminata la fiera, arriva per i "mitici" volontari dell'associazione, un altro importante momento: la Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti, dal 15 al 24 novembre, e qui L'Ortazzo ha ottenuto il coordinamento di tutta la manifestazione e delle iniziative delle zone della Valsugana, di Trento, dell'Alto Garda e della Val di Fiemme. La Settimana è promossa dal Tavolo dell'Economia Solidale Trentina e l'organizzazione delle iniziative nelle varie zone è a cura di Abilmente e Rotte inverse (Alto Garda), El Costurero e Trento Consumo Consapevole (Trento), Terre Altre (Val di Fiemme) e L'Ortazzo in Valsugana naturalmente.

Oltre 30 eventi fra film, mostre, laboratori, swap party, serate sulla cucina senza sprechi, dibattiti e spettacoli. Evento conclusivo lo storico S-Cambiamo il Mondo al Palazzetto dello Sport di Caldonazzo domenica 24

ASSOCIAZIONE L'ORTAZZO

## la stoviglioteca dell'Ortazzo

novembre, la festa dello scambio e del riciclo creativo per tutta la famiglia con la possibilità di permutare vestiti, libri, accessori e giocattoli con altri oggetti di cui non siamo stanchi, invece di comprarne di nuovi.

S-Cambiamo il Mondo è anche letture animate e dimostrazioni pratiche, per capire che, a volte, il tempo di cui necessitiamo per pensare durante le nostre attività quotidiane al futuro dei nostri figli, può essere davvero poco. Basta partecipare ad uno dei tanti eventi promossi, curati e pensati dall'Ortazzo, se non siete riusciti finora, preparatevi: in primavera tornano anche le serate dei "LunAdi" con, ad esempio, piccoli trucchi per produrre detersivi a base di principi attivi naturali, per conservare i cibi o rimedi erboristici per i disturbi di stagione. Cosa aspettate a partecipare? ●

L'associazione Ortazzo mette a disposizione un kit di 60 stoviglie lavabili contenente tutto il necessario per organizzare una festa, ideale per le feste dei bambini (ma anche degli adulti). È fatto di materiale lavabile e riutilizzabile, a disposizione di chi vuole prenderlo in prestito con una semplice offerta libera, per organizzare in modo più ecologico ed economico le proprie feste.

**Come funziona?** È tutto molto facile: si contatta il referente Ortazzo che la gestisce [ortazzo@gmail.com](mailto:ortazzo@gmail.com) **393.195 8904**. Si ritira il kit e al momento del ritiro, si controlla insieme lo stato delle stoviglie. Vi verrà chiesto di firmare il regolamento e, dopo l'utilizzo, di lavare e asciugare, restituendo il kit pulito entro la data concordata.

## F.C. CALCERANICA

# La prima squadra ai vertici sostenuta dai "supporter gialloverdi"



**A**l via anche quest'anno nel campionato di prima categoria, con una squadra rinnovata, il Calceranica sta disputando un girone d'andata ai vertici della classifica, inoltre con cinque vittorie su cinque incontri siamo già classificati per la semifinale di Coppa Provincia che si giocherà ad aprile. Soddisfazione per tutta la società anche il numeroso pubblico, guidati dai "Supporter gialloverdi" che seguono anche in trasferta la squadra.

Unica nota stonata, per la prima volta quest'anno non si è potuto fare (meglio dire avere) il settore giovanile, causa principale la mancanza di bambini a disposizione oltre alla difficoltà di gestione; per portare avanti i ragazzi occorrono persone che si dedichino oltremodo pure preparate e disponibili con orari e oneri non da poco.

Abbiamo così dirottato i nostri piccoli campioni verso Società limitrofe in modo tale che crescano calcisticamente e trovino continuità, con la speranza che in un futuro rientrino alla base.



Concludiamo augurando a tutti, tifosi e non, i più sinceri auguri per un felice Natale e un buon 2020. ●

*Il Direttivo*

## PESCATORI RIVIERASCHI

# Bella esperienza dei bambini con i Pescatori Riviera-schi!”

di **Giuseppe Bridi**, presidente

**M**artedì 24 settembre 2019 i bambini della scuola dell'infanzia di Calceranica al Lago, accompagnati dalle maestre Mariolina, Manuela, Mirta, Lucia e Francesca sono stati invitati dall'Associazione Pescatori Riviera-schi del Lago di Caldonazzo per trascorrere una mattinata in compagnia.

I bambini hanno raggiunto la "Casa di Mario Ferrari" all'inizio della ciclabile di Calceranica e, come da tradizione, hanno incontrato i pescatori per imparare tecniche e sistemi di pesca esistenti da secoli nel nostro lago.

La pratica della pesca alla pedina, ad esempio, è una tradizione che dura dal 1899, quando la Suprema Corte di Giustizia di Vienna, con un Regio decreto, riconosceva ai pescatori residenti nei comuni di Calceranica, Ischia



e Valcanover il diritto di esercitare la pesca alla pedina con amo, reti e altri arnesi rimanendo lungo la riva o penetrando nel lago a piedi, senza l'uso della barca.

Le catture effettuate hanno dato ai bambini una certa euforia, questi hanno dimostrato grande attenzione ed entusiasmo per le antiche tradizioni mostrategli.

La mattinata si è conclusa con un pranzo all'aperto in compagnia.

In seguito, a scuola al fine di rielaborare meglio l'esperienza, è stata ripresa l'attività creando un piccolo "lago" dal quale anche i bambini

potevano pescare i loro pesci.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione della Stazione Forestale di Levico Terme, sempre disponibile e attenta a queste tematiche e alla disponibilità degli operai del Comune di Calceranica che, su richiesta del sindaco Cristian Uez, hanno disposto tavole e panche per agevolare la riuscita della festa. ●





## comune di calceranica al lago

<b>Ufficio Anagrafe e Segreteria</b>	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 martedì 8.30-12.30 e 14.30-16.30	0461.723161 int. 1
<b>Ufficio Tecnico</b>	martedì 8.30-12.30	0461.723161 int. 3
<b>Ufficio Tributi</b>	martedì 8.30-12.30	0461.723161 int. 5
<b>Servizio finanziario</b>	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	
<b>Sportello Annu</b>	martedì 11.00-12.00	
<b>Biblioteca</b>	lunedì e venerdì 9.00-12.00 martedì e mercoledì 14.00-18.30 giovedì 14.00-19.00	0461.723148 calceranica@biblio.infotn.it
<b>Museo della Miniera</b>	dal lunedì al venerdì 9.00-12.00	
<b>Corpo intercomunale di Polizia Locale - Pergine</b>		0461.502580
<b>Carabinieri di Caldonazzo</b>		0461.723979

## distretto sanitario alta valsugana - orari ambulatori

**dott.ssa GAIGHER MARIA PIA**  
cell. 368.689796  
martedì 10.30-11.00  
giovedì 18.00-19.00

**dott. NDIRMURWANKO ABRAHAM**  
tel. abitazione 0461.701721  
mercoledì 17.00-18.00

**dott. PERINA PAOLO**  
tel. abitazione 0461.701925  
lunedì e martedì 16.00-18.00  
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30-10.30

**Telefono ambulatorio Calceranica**  
0461.724865

**Ambulatorio infermieristico**  
dal lunedì al venerdì 11.30-12.00

**Numero unico di emergenza**  
 112

## udienze per il pubblico

**Sindaco CRISTIAN UEZ**  
Urbanistica, Personale, Programmazione, Protezione Civile,  
Viabilità, Bilancio, Associazioni, Sport, Comunicazione

martedì 17.00-18.30 e giovedì 11.00-13.00  
o su appuntamento - cell. 335.6563145  
**sindaco@comune.calceranica.tn.it**

**Vice Sindaco CINZIA TARTAROTTI**  
Cultura, Istruzione, Politiche Giovanili, Politiche Sociali, Distretto Famiglia

su appuntamento - cell. 347.8657658  
**cinzia.tartarotti@comune.calceranica.tn.it**

**Assessore MICHELA PASSAMANI**  
Ambiente, Lavori Pubblici, Lavori socialmente utili, Territorio

martedì 17.00-18.30  
o su appuntamento - cell. 338.1761608  
**michela.passamani@comune.calceranica.tn.it**

**Assessore GIANNI CIOLA**  
Agricoltura, Commercio e Artigianato, Foreste, Industria, Turismo

su appuntamento - cell. 340.0698511  
**gianni.ciola@comune.calceranica.tn.it**

